

La giornata bergamasca

di S. E. Starace

Il segretario del Partito è ieri giunto alle 3, percorrendo l'autostrada di Milano. L'accompagnavano l'on. Riccio, Vito Mussolini, il segretario federale, il Prefetto, il Capo dell'Ufficio stampa del Partito comune. Chiaveggiati. Al loro arrivo a Bergamo gli ospiti si sono recati alla Casa dei Sindacati, decorando una corona di quercia lilla che ricorda i Caduti fascisti. A riceverli erano trattanti convenuti nel salone municipale numerose autorità, fra cui il Podestà sen. Giacomo Suardo e molti altri. Dal Palazzo del Comune, l'on. Stacora seguito dalle autorità, scende in piazza, ricevendo un primo omaggio dal folto gruppo degli ufficiali in congedo che fanno alla portone di ingresso. Poi, lungo via Torricelli, si avvia verso la Casa dei Sindacati. La folla, che si raduna in vista la forza del Partito, le associazioni combattentistiche, dopolavoristiche, sindacali, la Milizia e le associazioni giovanili schierate in duplice fila con le fiamme e gli aggraffetti, si sofferma particolarmente dinanzi ai mutilati e ciechi di guerra.

Dall'Associazione Bersaglieri viene fatto omaggio al segretario del Partito di un magnifico mazzo di garofani. Il mazzo è formato da un fascio di garofani e fiori, da un palco eretto su Viale Roma, assistono alla sfilata delle forze fasciste, poi, mentre questi in piazza Vittorio Veneto dinanzi alla Torre dei Caduti, l'on. Stacora e le autorità si recano ad inaugurare la nuova Casa dei Balilla. La sobria, severa ed elegante fabbrica, in posizione centrale sorge in una area di circa 18 mila metri quadrati, fondata in parte dall'amministrazione comunale ed in parte da quella provinciale. La casa, che si aggiunge alla ricca collana delle opere create dal Regime fascista è dedicata alla memoria di Italo Sandro Mussolini.

Si deve al Prefetto se, contro ogni ostacolo, superando ogni grave difficoltà è stato possibile donare in brevissimo tempo il prezioso edificio alla halla bergamaschi, i quali hanno testimoniato a S. E. Terzi la loro gratitudine.

Dopo la Benedizione, la Casa dei Balilla è presa in consegna dal Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera. Il Prefetto illustra gli sviluppi della iniziativa.

Quindi le autorità visitano i locali, passando in rassegna le associazioni giovanili.

Dopo la visita, l'on. Stacora, l'on. Riccio e le autorità si recano a visitare l'opera. Nel salone, che si affaccia sul folla, dall'Ardenza della torre dei Caduti, il cappellano militare don Alfonselli benedice la fiamma dell'Associazione nazionale arditi di guerra, della quale è madrina la nobildonna Mina Pesenti. Il segretario federale, a membro del direttorio del Partito comune, Beratto rivolge all'on. Stacora il saluto del Fascismo gariboldino.

Accolto da una magnifica dimostrazione prende poi la parola il segretario comune, che, accendendosi il fazzoletto di ritrovare le fedeli Camicie nere della vigilia, porre ai capi e azzardi della provincia di Bergamo l'elogio e il saluto di S. E. Mussolini.

Al termine del discorso la folla di fascisti acclamano a lungo ed entusiasticamente.

Nel pomeriggio l'on. Stacora presiede al potere Duse al 13.º Congresso del Fascio Bergamasco e l'on. Stacora, con l'on. Beratto, il segretario federale evolve la relazione dell'opera compiuta che si chiude fra l'entusiasmo ed il consenso della Camicie nera. A nome dei combattenti parla la camerata Milisi illustrando quanto ha fatto l'Associazione combattenti di comune accordo con la Federazione fascista.

La relazione Beratto è infine approvata per acclamazione. Il segretario comune, l'on. Stacora, si rivolge alla riproduzione della statua equestre di Bartolomeo Colleoni. Il Prefetto rivela quindi quanto sta stato fatto il lavoro del senatore Beratto e quanto concorda regni nella provincia di Bergamo.

Il segretario del Partito, infine, detta le norme per l'azione futura e fissa i compiti dei domani.

Dal teatro Duse l'on. Riccio e l'on. Stacora, fra rinnovate dimostrazioni di rispetto, si recano a visitare il teatro Brumana, per assistere ad un saggio ginnico dell'Opera Balilla.

Dono aver assistito alle esercitazioni svoltesi in maniera ottima gli on. Riccio e Stacora si portano a visitare il grandioso ospedale Principe di Piemonte e poscia partono lungo l'autostrada per Milano.

Di Crollanza invade la commissione per i piani regolatori

ROMA, 13 pom.

Coll'intervento del ministro Armando Di Crollanza, si è riunita presso il Ministero dei LL. PP. la commissione da lui nominata per lo studio della disciplina organica dei piani regolatori comunali.

Il Ministro, rilevata l'importanza dell'argomento, poste in rilievo le principali questioni che si agitano ha inaugurato i lavori.

Scuola italiana inaugurata al Perù

CALLAO, 13 pom.

È stato inaugurato solennemente il nuovo edificio della scuola italiana « Regina Margherita ». La cerimonia è riuscita una cordiale manifestazione di amicizia Italo-Peruviana. Il Nunzio Apostolico ha celebrato l'« S. Messa dopo il discorso inaugurale pronunciato dal R. Incaricato di Affari, il segretario del fascio di Lima, ha consegnato alla nuova scuola italiana il libro di S. M. il re Vittorio Emanuele III. Nell'occasione, la commissione ha concesso di parte del Governo italiano di borse di studio in favore di studenti peruviani.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni Dalla Città del Vaticano

ha chiuso sabato i suoi lavori

Il Ministro Bottai annuncia la nuova "Corporazione della seta"

ROMA, 13. Sabato la presidenza per incarico del Capo del Governo venne assunta dal Ministro delle corporazioni onorevole Bottai.

BARUCHELLO, in rappresentanza dell'industria, raccomandò due punti della nuova riforma concernenti le condizioni tecniche dell'ambiente di lavoro e la determinazione del campo di applicazione della legislazione del lavoro anche nei gruppi familiari che prima erano esclusi. La nuova legislazione che ora si discute ha il merito di aver portato il lavoro fuori dal quarto e secondo grado di parentela dell'applicazione della legge stessa. Ritiene pertanto non sia utile dal punto di vista delle nuove disposizioni restrittive nell'ambito familiare, attraverso il quale si sono tramandate nei secoli le tradizioni più nobili del lavoro italiano.

Il libretto di lavoro

FONTANELLI, rilevò come dalla relazione della Commissione non appariva chiaramente a quel punto si trovasse la progettata istituzione di un libretto generale di lavoro e ritenendo che la Commissione abbia in proposito deciso di porre il problema all'attenzione della Camera, discusse, presentando all'Onorevole il seguente o. d. g. « Discusso da numerosi membri del Consiglio nazionale.

« Il Consiglio nazionale delle Corporazioni ritiene opportuna la trasformazione dell'attuale libretto paga in un libretto generale di lavoro ed affidò alla Commissione per la revisione delle leggi del lavoro l'incarico di studiare la forma tenendo presente, che il libretto, strumento fondamentale per il normale svolgimento della attività corporativa, deve raggiungere i seguenti scopi:

1. Servire ai fini della statistica del lavoro.
2. Sostituirsi alle formalità attualmente esistenti.
3. Specificare i diversi elementi che concorrono a formare il salario.
4. Individuare i lavoratori a domicilio e seguirne l'attività.
5. Fornire all'ispettorato corporativo e agli organismi sindacali tutti gli elementi necessari per seguire costantemente il lavoro dell'operaio.
6. Assicurare il rispetto dei patti collettivi e delle leggi sociali del Regno.

Il libretto di lavoro dovrà essere oggetto a periodico controllo degli uffici di collocamento.

MORINI, segretario del Sindacato nazionale dottori commercialisti, lodò il lavoro svolto dalla Commissione ministeriale ed accennò alla questione delle Casse mutue per le malattie specialmente per quanto riguarda gli addetti al commercio: questione che necessita di un regolamento che potrebbe essere in un primo tempo il raggruppamento in Casse nazionali per raggruppare l'attività anche in materia di contributi, prestazioni, raccolta di dati statistici ecc. Lamenta il servizio troppo costoso delle tasse e l'invettiva e vecchiaia che invoca un migliore sistema di riscossione.

DE PIRRO, della Confederazione dell'Industria, parlò sull'ordinamento del lavoro delle donne facendo presente in modo speciale le condizioni di quelle addette all'industria dello spettacolo che esigono un particolare regolamento.

MICHELINI, si occupò del riposo domenicale e festivo insistendo sulla necessità di adottare un sistema unico e che le deroghe siano richieste da motivi di manifesta urgenza sottoposti a preventiva approvazione dei Corporazioni competenti, le quali dovranno esprimere il loro parere chiaramente. Necessità eliminare in proposito tutte le deroghe, che consentono, senza rigorosa cautela, il recupero dei giorni festivi senza una assoluta necessità e riporta in argomento le precise disposizioni della Cir. 25 aprile 1928 del Ministro Bottai e che debbono rimanere ferme e che la legge non può contraddire perché si ispirano all'art. 13 della Carta del Lavoro.

RACHELI, esprime il voto che il Consiglio nazionale delle corporazioni nella sua prossima tornata sia chiamato a formulare le sue conclusioni sui risultati definitivi del lavoro della Commissione.

La limitazione delle ore lavorative

LEMMO, della Confederazione dei trasporti terrestri esamina il progetto di legge sulla limitazione obbligatoria dell'orario di lavoro e afferma che bisogna ovviare ai pochi punti di discrepanza fra la legge attualmente in vigore e la convenzione di Washington.

MARSATICO, segretario della Federazione dei sindacati salariati e braccianti agricoli fa presente, che si appropria il criterio della limitazione dell'orario di lavoro anche per i comparatisti agricoli.

OLIVETTI, chiede l'applicazione delle norme relative al riposo festivo dei giornalisti.

BONFATTI, della Confederazione sindacati dell'industria, rileva come nell'applicazione dei contratti collettivi si sia dato troppo vasto campo alle norme in deroga ai precetti delle leggi che non è sempre compatibile in materia protettiva del lavoro e rileva la necessità che la legge sia precisa e tassativa.

S. E. BOTTAI, dichiara chiusa la discussione e dà la parola al Presidente della Commissione S. E. Alfieri. L'on. ALFIERI come presidente della Commissione ha studiato la riforma ringraziando gli oratori che hanno elogiato l'opera della commissione, rispondendo ai diversi oratori assolvendo la Commissione terra nel massimo conto i loro rilievi. Circa le competenze della Commissione di cui ad un o. d. g. dell'on. Alfieri, l'on. Alfieri è favorevole a dare alla Commissione il carattere di istituto permanente e annuncia, che la Commissione stessa si presenterà la prossima volta con un considerevole blocco di proposte.

BOTTAI, condivide gli elogi fatti alla Commissione e dichiara di accettare l'o. d. g. dell'on. Alfieri, che reca tutte le firme dei Presidenti delle Confederazioni di prestatori d'opera e di quasi tutti quelli dei datori di lavoro. E' favorevole alla proposta che la Commissione si trasformi in permanente. Essa costituirà un pre-cisore strumento per il Ministero delle Corporazioni nel campo della legislazione so-

ciale, così come la prima Commissione speciale permanente per i trattati doganali e il commercio con l'estero creata in seguito a deliberazione presa nella passata sessione del Consiglio ha dato e darà collaborazione efficace e concreta all'opera del Governo e del Ministero delle Corporazioni, che deve diventare un organismo semi-autonoma aderente con snellezza di funzionamento alle molteplici esigenze delle categorie produttive.

L'o. d. g. viene approvato e la seduta è rinviata al pomeriggio.

Le corporazioni di categoria

La seduta si è ripresa alle 17 sotto la presidenza del Capo del Governo. Parla per primo l'on. De Marsanich, il quale chiede che si addensino alla costituzione delle corporazioni di categoria, quali organi di riordinamento dei diversi rami della produzione e che di esse si definiscano caratteri e compiti. Afferma che l'iniziativa privata non basta più a regolare i fatti della produzione. L'intervento dello Stato si fa sempre più importante nel campo economico.

RAZZA, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni di De Marsanich afferma, che il presupposto perché la corporazione di categoria si sviluppi e perfezioni è il consolidamento del sindacato basiliare. Credo, che sia questo il momento di definire alcune questioni di ordine sindacale. Afferma, che a indispensabile, che acquistino valore di legge le deliberazioni prese nel 1929 dal Comitato intersindacale, nel quale si convenne che ad un determinato periodo potesse avere valore il vecchio contratto. L'oratore afferma, che il contratto di lavoro non deve essere soluzione di continuità e deve essere valido finché non ne sia stato stipulato uno nuovo.

MUZZIOLI, fa voti perché sia solennemente costituita la Corporazione dei nani.

LANTINI, presidente della confederazione dei commercianti, dice, che i lavoratori ed i datori di lavoro sono egualmente interessati negli ulteriori sviluppi dell'ordinamento corporativo. Dichiara però, che non crede di potere associarsi alla richiesta delle Corporazioni di categoria.

BIAGI, illustra una mozione firmata anche da altri, circa la diminuzione obbligatoria dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali in tutte le amministrazioni ed aziende. Questa richiesta appare particolarmente tempestiva ed opportuna sia perché lo sviluppo meccanico ha portato a porta ad un accrescimento della produzione attraverso un maggiore rendimento individuale e collettivo dei lavoratori e quindi ad una sovrapproduzione, sia per la grave depressione economica che porta oggi il numero dei disoccupati nel mondo a 25 milioni.

Tale provvedimento servirebbe in parte a ridurre il numero dei disoccupati.

BODRERO, richiama l'attenzione del Consiglio sul problema della cooperazione dei sindacati nella compilazione delle leggi.

La questione va studiata particolarmente al fine di poter usufruire dei tesori di esperienza e di pratica dei professionisti italiani.

Un discorso del ministro Bottai

Il Capo del Governo dà quindi la parola al Ministro delle Corporazioni, il quale dopo aver rilevato l'importanza dell'ultima fase della discussione si domanda se le trattazioni svoltesi nella adunanza plenaria della seta Corporazioni non possano scindersi più proficuamente nel futuro in ognuna di queste che cominciano così a vivere di vita meno riflessa e più autonoma.

Il Ministro accenna al problema sollevato dagli oratori precedenti sulla corporazione di categoria. A questo proposito comunica al Consiglio Nazionale, che il Capo del Governo, nel massimo qualità di Presidente del Consiglio delle Corporazioni, lo ha autorizzato a costituire la Corporazione della seta, che sarà la seconda Corporazione di categoria. Altre Corporazioni potranno costituirsi, ma in tutto questo bisogna procedere con avvedutezza. Passando all'ordine del giorno che si riferisce al contratto collettivo dichiarato ai camerali lavoratori che è necessario essere prudenti. Credo, che il contratto collettivo di lavoro abbia già nella legge del 3 aprile e suo regolamento una sufficiente regolamentazione.

Circa gli orari di lavoro afferma, che l'ordine del giorno relativo dell'ultima sessione di estrema delicatezza. Rinvia al Consiglio Nazionale, l'iniziativa di affrontare la questione degli orari di lavoro è stata presa in Italia e precisamente da Mussolini, il quale alle aziende dello Stato ha imposto l'abolizione del lavoro straordinario e del lavoro festivo. Mussolini voleva con questo non soltanto risolvere un problema ma anche stabilire un principio di riferimento statale quanto a fare un incremento ai datori di lavoro ad affrontare con coscienza il problema.

Questo ordine del giorno, che parla anche delle 40 ore di lavoro è firmato dai datori di lavoro e dai lavoratori. Ciò prova che le categorie professionali, nell'industria, nei servizi, nei trasporti, hanno affrontato con spirito di collaborazione questo problema, che si intende non può avere la sua soluzione vera se non su di un piano di accordo internazionale per non diminuire l'efficienza della produzione italiana.

Accennando infine al problema sollevato dall'on. Bodrero, che per tutta l'attività legislativa dello Stato della collaborazione dei Sindacati dei professionisti innadati nella Confederazione che egli presiede, dice che questo problema non esiste solo rispetto ad una Confederazione bensì rispetto a tutte le categorie professionali inquadrata nello stato corporativo. E' solo attraverso la presenza mediatrice della Confederazione corporativa che chiamare tutti le competenze tecniche alle mani di problemi risolti nelle singole leggi che queste potranno avere quel carattere realistico e positivo che è negli intendimenti del Capo del Governo, animatore dello Stato corporativo (Annunziavivissimi).

Il Capo del Governo a questo punto chiede l'approvazione del contratto di lavoro. C'è da dire che il contratto di lavoro, che in questa sessione abbiamo fatto del buon lavoro sono contento. La seduta è chiusa.

Molti applausi salutarono S. E. Mussolini che lascia l'aula del Consiglio,

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13. pm. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Capotosti, Pro Datario; mons. Gomes De Oliveira, vescovo di Goyaz in Brasile; mons. Curran, Rettore del Collegio Irlandese; mons. Salotti, Segret. della Congregazione di Propaganda Fide.

Pellegrini a Lourdes ed a Dublino

Il Santo Padre ha ricevuto una larga rappresentanza dei pellegrinaggi italiani a Lourdes. Il pellegrinaggio organizzato dall'Opera centro meridionale avrà un treno speciale con duecento malati dei quali trenta della Sicilia, dieci dell'Umbria e gli altri di Roma e del Lazio con cento persone di assistenza. Sarà diretto dall'Unione Nazionale per il trasporto dei malati a Lourdes. Direttore del Treno è il Principe di Napoli Rappallo, direttore spirituale il Rev. Scavizzi con altri sei sacerdoti. Direttore sanitario il dottor Barnabei con sei medici. Il treno ospedale partirà da Roma questa sera alle 10.40.

Un'altra delegazione di pellegrini e delle dame assistenti è stata presentata al Papa dal Principe di Napoli Rappallo. Dopo il baciamento Sua Santità ha pronunciato brevi parole di saluto, benediciendoli tanto per il cordialmente in quanto al loro sentimento di pietà si associavano i sentimenti di carità verso i sofferenti. Augurando loro buon viaggio, pregava Dio che questo pellegrinaggio fosse loro non solo sorgente di alte e nobili soddisfazioni, ma sopra tutto, come i santi Luoghi favoriti dalla Grazia di Maria lo richiedano, sia sorgente sempre più copiosa di vita cristiana, di quella via che la vuole il Cuore di Dio. Il Principe di Napoli, con tale augurio impartiva la benedizione ripetendo le parole del vecchio Tobia: « Il Signore vi sia di guida sulla vostra via e l'Angelo di Dio vi accompagni ».

Alpinisti della "Giovane montagna", ricevuti dal Pontefice

Il Papa ha ricevuto un gruppo di alpinisti che fanno parte della sezione romana della "Giovane montagna", un'organizzazione alpinistica che si propone di non far mancare agli escursionisti la Messa domenicale. Ne fanno parte perciò anche dei sacerdoti, che partecipano alle escursioni e celebrano la Messa su di un altare improvvisato.

Il Papa ha ricordato qualche episodio della sua vita di scalatore di montagna e si è detto lieto di salutare una schiera di giovani che rappresenta il continuo rinnovarsi dell'amore per la montagna. Pio XI ha aggiunto che le soddisfazioni più profonde della montagna le dà a chi ne sente profondamente il fascino e sa da questo elevarsi alla considerazione dell'infinito. Il Santo Padre ha poi ricordato che, durante una ascensione, su Monte Bianco, la giovane guida che lo accompagnava cadeva, a un certo momento, in ginocchio e non poté trovare mezzo migliore della preghiera per esprimere l'entusiasmo nato nel suo cuore e nella sua mente alla vista di tante meraviglie della natura.

La benedizione del S. Padre agli sposi Carloti-Pomares

In occasione delle nozze del signor Giuseppe Carloti, addetto alle Poste Pontificie e figlio del com. Pio, Maggiore della Guardia Palatina d'onore, con la nobil Donna Sismorina Pomares Pomares De Morant, che si sono celebrate ad Ancona il Santo Padre ha fatto, loro rimettere una speciale benedizione.

Nozze Boncompagni benedette dal Card. Gasparri

ROMA, 13. Nella chiesa di S. Ignazio è stato celebrato sabato il matrimonio della figlia del Governatore di Roma principessa Giulia Boncompagni Ludovisi, con il principe Giovanni Boncompagni Ludovisi. Il tempio era parato con damaschi a dorno di fiori e piante ornamentali. Sulle due colonne dell'abside c'erano stati collocati dei grandi vetri cinquecenteschi con gli stemmi gentilizi dei Boncompagni. Nell'abside erano le poltrone per gli sposi, per i Principi di Piemonte, per i testimoni per la famiglia, per i Collari dell'Annunziata e per il Gran Maestro del Sovrano militare Ordine di Malta. Tra i Collari dell'Annunziata hanno assistito il marchese d'Italia Cavaglia, il presidente del Senato S. E. Federzoni e il marchese Imperiali. Sono stati testimoni per la sposa S. A. R. il Principe di Piemonte e il Principe Don Gregorio Boncompagni Ludovisi, fratello di Donna Giulia e per lo sposo il principe Don Giovanni Torlonia e il principe Andrea Boncompagni.

Tra le personalità intervenute si notavano Ministri e Sottosegretari di Stato, il Segretario del Parlamento, il Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale, con a capo il Decano mons. Borgonconi Duca, Nunzio Apostolico e numerose altre personalità.

Il cardinale Pietro Gasparri, assistito dal cerimoniere Pontificio mons. Dante, ha proceduto alla cerimonia, premettendo che il Sommo Pontefice aveva inviato agli sposi una speciale benedizione.

Terminato il rito il padre Willaert, Rettore dell'Università Gregoriana, ha celebrato la messa.

Il cardinale Gasparri ha poi rivolto agli sposi un affettuoso discorso, nel quale, dopo avere fatto loro gli auguri, ha posto in rilievo che fra le legislazioni del matrimonio, quella dell'Italia è la sola che ha riconosciuto il matrimonio alla sua altezza spirituale, grazie alla volontà di Colui che da dieci anni ne regge le sorti.

Importante Congresso a Budapest per la protezione della famiglia

BUDAPEST, 13. pm. I cattolici ungheresi hanno tenuto nella scorsa settimana un grande congresso di notevole importanza non solo per il numero dei convenuti ma soprattutto per la competenza delle personalità che hanno preso parte ai lavori, trattando di un argomento di palpitante attualità: la famiglia. Nel corso di detti giorni si sono discusse le principali questioni riguardanti la vita della famiglia e la sua tutela. Circa duecento relazioni sono state presentate allo studio delle diverse sezioni. Nella seduta generale conclusiva le varie sezioni hanno presentato un resoconto del lavoro compiuto e la discussione finale ha vertito sulle conclusioni pratiche da attuare per raggiungere il fine che il congresso si è preposto, difendere cioè la famiglia nella società dagli assalti dell'oggi.

Il dottor Jahn ha esposto a nome della sezione di Igiene, i calcoli necessari per una severa lotta contro le malattie più comuni fra il popolo con particolare attenzione alla popolazione rurale. Le sezioni economica e sociale presieduta dal professore universitario Eredi-Haracsi, ha stata particolarmente attenta a fondare di studi e di conclusioni. Oltre la legge otto ore, ha concluso anche per il salario, primo i contributi per l'assicurazione in caso di malattia e di pensionamento in caso di vecchiaia, dovranno essere pagati dallo stato durante il periodo di forzata disoccupazione. Per assistere i disoccupati che si trovano nella situazione più critica, si suggerisce di costituire un fondo di provvidenza, posta sui redditi superiori ai 18.000 per cento, sulle proprietà superiori ai 45.000 pengo.

Un'altra sezione si è occupata del lavoro delle donne e dei fanciulli, dell'assicurazione sociale, della politica degli alloggi e dell'assistenza sociale. E' stato elaborato un progetto per l'esistenza dei nuovi edifici della famiglia. E' un progetto di studio la creazione di una scuola superiore di studi sociali e si studieranno nei dettagli le misure per proteggere le famiglie in pericolo: un nuovo regolamento per la protezione degli orfani ecc. ed altri problemi di pari importanza.

Il segretario di Stato Pontificio, ha presentato un progetto di riordinamento del ministero che i tribunali dei minori che dovranno essere trasformati in tribunali per famiglia perché siano perseguiti con particolare cura i delitti dei genitori contro i figli.

Da ultimo il Congresso, ha istituito sotto il protettorato e la Presidenza di elettissima Dame, una Commissione nazionale sociale, che si occuperà di studiare e presentare al Congresso sociale internazionali.

Il dramma del Lindbergh

NEW YORK, 13. pm. L'inchiesta della polizia sul nuovo evento che pareva fosse proprio la rivelazione del mistero che avvolge il dramma del piccolo Lindbergh si è chiusa sui primi indizi con una dichiarazione negativa, anzi la memoria della cameriera suicida, Violetta Sharpe, è stata completamente riabilitata essendosi riconosciuta la sua innocenza.

Il regime autonomo per la Catalogna approvato alle Cortes

La confisca dei beni degli ex Reali

MADRID, 13. La stampa registra l'approvazione del 10° articolo dello statuto catalano il testo definitivo stabilito che la Catalogna si costituisce in regime autonomo entro lo Stato spagnolo in conformità della costituzione e dello statuto. L'organo rappresentativo è la generalità catalana ed il territorio comprende le provincie attualmente aderenti alla regione. Il testo della proposta di legge, che i catalani prevedono il riconoscimento della nazionalità autonoma catalana e comprendeva la possibilità di un'ulteriore estensione del territorio. L'approvazione è avvenuta con 172 voti favorevoli e 12 contrari.

I giornali pubblicano il decreto relativo alla confisca dei beni privati dell'ex Sovrano di Spagna.

Concorsi a borse di studio

ROMA, 13. E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 131 l'avviso di concorso per il conferimento di 75 posti in convitti e orfanotrofi e per 400 borse di studio di previdenza delle persone civili e militari dello Stato.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione generale della Cassa Depositi e prestiti e degli istituti di previdenza. (Stefani).

La conferenza delle agenzie europee

INNSBRUCK, 13. La conferenza delle agenzie giornistiche europee che si è qui riunita per discutere del testo ordinario, ha preso importante deliberazione nell'interesse del maggiore sviluppo dei servizi stampa con speciale riguardo al più moderno mezzo di trasmissione, l'Agenzia Stefani era rappresentata dal suo presidente Grand Uff. Manlio Morgagni. (Stefani).

Disgrazie aviatorie

ROMA, 13. Ieri un idrovolante dell'aeroporto di Pola pilotato dal tenente Giuseppe Capasso aveva a bordo il giovane pilota Giuseppe Spagnolo, l'aviere scelto motorista Manlio Servi e l'aviere scelto montatore Luigi Lamore, per errore di manovra durante l'ammarraggio si infilava in acqua. Il pilota tenente Capasso è rimasto ferito mentre il sergente Spagnolo e gli avieri scelti Servi e Lamore sono deceduti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 13. Magistratura. De Giacomini, udire pretura reggente posto pretore pretura Forlì, è tumultuato posto pretore pretura Bologna. Pelosi, udire pretura reggente posto pretore pretura Forlì, è tumultuato posto pretore pretura Forlì.

Importante Congresso a Budapest per la protezione della famiglia

LONDRA, 13. pm. Sono state celebrate sabato con straordinaria solennità le esequie dell'Ambasciatore italiano a Londra Chiaromonte Bordonaro.

Una folla fitissima ha cominciato per tempo ad affluire nei pressi della Regia Ambasciata di dove si sarebbe svolto il corteo funebre. Oltre ai fascisti di Londra in Campidoglio sono presenti anche le rappresentanze dei fasci di altre città e regioni britanniche. Più di 200 corone sono state inviate fra cui quella di S. M. il Re d'Italia e del Capo del Governo italiano S. E. Mussolini. Tra la intensa commozione degli assistenti che salutano romanticamente la bara, ricoperta della bandiera tricolore e sulla quale è stata deposta la Cappella ardente improvvisata nell'Ambasciata, e da 8 guardie del numeroso distaccamento britannico partecipante alle esequie è collocata su un affusto di cannone.

Il corteo è aperto dalla banda delle guardie britanniche, da rappresentanze delle forze armate inglesi che precedono e scortano il feretro in un valletto che reca su un cuscinetto le decorazioni del defunto, dai famigliari dell'Ambasciatore, dai rappresentanti del Corpo diplomatico, dal personale della Regia Ambasciata italiana. Vengono quindi le notabilità della colonia, i fascisti in camicia nera inquadrati militarmente e con il pagliardetto, le rappresentanze degli ex combattenti cannone e collocata sul furgone ferroviario che la trasporterà a Dover, lasci Londra, le truppe Britanniche rendono ancora una volta gli onori militari al suon della Marcia reale e gli italiani ammassati lungo la banchina salutano romanticamente. (Stefani).

Le onoranze a Boulogne

BOULOGNE SUR MER, 13. pm. Proveniente da Dover l'incrociatore inglese "Tempest" con a bordo la salma dell'Ambasciatore Chiaromonte Bordonaro è entrata nel porto alle ore 17.30. La bara è stata trasportata in un furgone funebre che è stato attaccato al treno espresso in partenza da Boulogne alle ore 18. In un secondo treno sono state deposte oltre 150 corone inviate dal corpo diplomatico accreditato presso la corte inglese, dalla colonia italiana e da numerosi amici del defunto. Sulla banchina della stazione era radunata tutta la personalità di Boulogne, tra cui l'ammiraglio Lecoq rappresentante il governo francese sono stati resi alla salma gli onori militari.

Il passaggio da Parigi

PARIGI, 13. pm. Alle 20.35 con l'espresso proveniente da Boulogne è arrivata alla stazione di Nord la salma dell'Ambasciatore Chiaromonte Bordonaro. Il vagoncino funebre è stato subito avviato alla stazione di Lione dove la salma è stata deposta. Alle ore 23 saluta dal R. Ambasciatore conte Manzoni, dal consigliere conte Vincini, dal conte Cantani, dal Duca Tour e da altre personalità.

Il nuovo direttore generale della Federazione dei Consorzi agrari

ROMA, 13. Il Consiglio di amministrazione della Federazione italiana dei Consorzi agrari, in vista del maggiore sviluppo che verrà ad assumere la organizzazione per la recente costituzione della Ente finanziario dei Consorzi, eletti dal Governo, ha nominato direttore generale della Federazione il dott. comm. Carlo Pareschi. Il dott. Pareschi accettando la nomina, ha ritenuto necessario, per l'impossibilità materiale, di continuare a svolgere le mansioni precedentemente occupate, di rassegnare le dimissioni da segretario generale della Confederazione agricoltori.

L'on. Tassinari, soprattutto in considerazione della opportunità che l'azione del grande organismo economico degli agricoltori abbia ad armonizzarsi sempre più con quella dell'organizzazione sindacale, ha accettato le dimissioni del dott. Pareschi, chiamandolo nel contempo a far parte della Giunta esecutiva della Confederazione. L'incarico di reggere la segreteria generale è stato affidato all'on. dott. Pietro Giunta.

Nel dare comunicazione alla Giunta del nuovo assetto, l'on. Tassinari ha portato un cordiale saluto e il più vivo ringraziamento al dott. Pareschi per l'attività appassionata e intelligente svolta durante i quattro anni in cui ha ricoperto la carica di segretario generale. (Stefani).

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa nazionale infortuni

ROMA, 13. In seguito a scadenza triennale il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Infortuni con R. Decreto in data 28 s. m., promosso dal Capo del Governo e dal Ministro delle Corporazioni, è stato così ricostituito: Presidente S. E. Avv. Carlo Bordonaro, Relatore Consiglieri: Rappresentanti dei datori di lavoro industriale prof. Giovanni Balella, Comand. Federico Jarach; rappresentanti dei lavoratori industriali: S. E. Pietro Bolzon, deputato al Parlamento, prof. Riccardo Del Giudice; rappresentanti dei datori di lavoro agricolo: Dott. Gino Cacciari, deputato al Parlamento, Julio Fornaciari, deputato al Parlamento. Rappresentanti dei lavoratori: Ambrogio Trianni, deputato al Parlamento, Luigi Sala, Rappresentante dei Ministri: Dott. Emanuele Filiberto Carnevali (Corporazioni); Dott. Carlo Cotti Rossini (Finanze); Dott. Ottone Cabelli (Colonie); rappresentanti degli enti fondatori: S. E. Avv. Carlo Buttafuoco, deputato al Parlamento, avv. Angiolino Pansa, Presidente della Cassa Nazionale per la sen. del Regno, il prof. Garbasso sen. del Regno.

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA - FIRENZE

NOVITA'

Mons. E. A. FAZZOLI

Christus Rex

Conferenze sulla Regalità di Cristo

Prefazione del P. Pio Ciuti O.P.

Bel volume in-8

Lire 9,-

SOMMARIO: Gesù Cristo Re nella Creazione - Gesù Cristo Re nel governo del mondo - Gesù Cristo Re nell'Incarnazione - Gesù Cristo Re nella Redenzione - Gesù Cristo Re nell'Eucaristia.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

GALAZZO CADORE (Dolomiti) m. 818

HOTEL MARMAROLE villeggiatura estiva ideale. Ogni comodità. Giardino. Parco. Tennis. Garage. Prezzi modici.

MIRAMARE DI RIMINI

ALBERGO ADRIATICO sul mare. Prezzi modici. Forfait convenienti. Chiedere prospetti - Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERM.

LA GIORGIANA, Viale Bicchieri, Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente. Bar. Giardini. Garage.

RICCIONE

GRANDE ALBERGO MILANO. In posizione tranquilla sul mare. Casa di prim'ordine. Dispendente familiare. Giardino. Tennis. Spiaggia e cabine proprie. Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 - Luglio-Agosto da L. 40. Prospetti.

RICCIONE

GRAND HOTEL LIDO. Unico centro prima linea sul mare. Pensioni da L. 25. Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE

HOTEL PENSIVE ROMA. Ambiente distinto. Ritiro famiglia. Cucina accuratissima. Prezzi ridotti e forait per famiglia. Chiedere prospetti e condizioni. La Direzione.

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI. Tutti i confort moderni. Centralissimo. Trattamento signorile. Condizioni speciali per famiglie. Camere da bagno. Garage. Tennis. Facilitazioni sino al 10 luglio.

VIDICIATICO

STAZIONE CLIMATICA APPENNINO. BLOCCO (m. 810) Albergo GIOVANELLI. Il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Mare. Giugno pensione completa L. 16.

LAURANA (Fiume)

Amenata stazione balneare e di riposo presso ABBADIA. Passeggiata. Parchi. Stabilimenti balneari. Servizi automobilistici. Soggiorno adatto per distinte famiglie italiane.

HOTEL EXCELSIOR - LAURANA

(vicino Albano) Il più distinto albergo sul mare. Ogni comfort moderno. Appartamenti con bagno. Garage. Golf. Tennis. Cucina scottissima Italiana. Pensione completa da L. 20.

Abbazia

L'elegante stazione cosmopolita d'Italia

HOTEL QUISISANA & EDEN

1° Ordine. Posizione incantevole. ABBADIA. Ogni comodità moderna. Cucina eccellente. LA SPIAGGIA COSMOPOLITA. Chiedete subito prospetti. Pensione completa da L. 35.

AL MARE. Villaggio Marino. Laronara (Venezia)

Signore con bambini. Signorile sole. Bambini affiatati alla Ditezione. Spiaggia splendida. Pozzo art. Medico residente. Scrivere: Cav. R. GRAZIA UMBERTO I. PADOVA.

Premiata Fabbrica Vescovile di Orologi da Torre

Ditta BALASSO G.

Pieve di Sacco (Padova)

Costruisce orologi di tipo robusto con garanzie, e prezzi ridotti. Preventivi e sopralluoghi gratis. Ditezioni di pagamento. Si prega gli interessati di rivolgersi alla Ditta stessa.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via dell'Industria 4.

Possiamo anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa del 1.50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono: di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,50 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della casella di ricevimento dell'ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia". Dittata fino a L. 3, valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle caselle non "passo", vengono recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunci di ind. commerciale: cent. 50 per parola, minimo 10 parole.

FULMINASARAFAGGIO vendesi nella Farmacia oppure lire Tre anticipa. "La Beneditina". Bologna (962)

ACQUISTI: fondo vicino Bologna con o senza casa padronale. Istituto Permuta Ghirlanda & Telef. 25349. (026)

VENDESI o AFFITTASI villino con ampio giardino Audinet 2, sulla base

[illegible]

LA SENTENZA PER IL DELITTO DI OGNIUNA

L'assoluzione dei Maiorana
Lo Sciotti condannato per calunnia

FIRENZE, 13. pom.

Questa mattina, dopo quattro ore di permanenza in camera di Consiglio, la Corte, alle ore 13.50, ha emesso sentenza con la quale si ritiene Rosario Sciotti colpevole di calunnia col beneficio della ritalizzazione e lo condanna ad un anno e due mesi di detenzione. Assolve Dante Maiorana, Sara Maiorana, Paolo Maiorana, Attilio Zuccarelli e Paolo Calligaris per non aver commesso il fatto; assolve Chiara Vincenzi per insufficienza di prove.

La penultima udienza

(E. L.) L'ultima udienza del processo Maiorana, la quarantaduesima, si è iniziata stamattina davanti a una folla enorme richiamata anche dalla notorietà dell'ultimo oratore della difesa: l'avv. Alfredo de Marsico di Napoli. Sono presenti anche molti magistrati e tutti i patiti della causa.

Come abbiamo pubblicato venerdì alla fine dell'udienza la P. C. Amato valendosi della facoltà concessa dall'art. 145 del C. P. ha presentato una memoria scritta per ribadire 35 punti capitali nel dibattimento.

Pertanto sabato appena aperta la udienza l'avv. Farinacci, apertamente del prof. Maiorana contro lo Sciotti ha chiesto la parola per domandare alla Corte che volesse o respingere la memoria presentata all'ultimo momento o dare a lui 10 giorni di tempo per preparare una risposta.

L'avv. De Marsico della difesa Maiorana ha avuto la parola e ha risposto che gli basteranno poche battute per rispondere alla memoria della P. C. avverso e l'avv. Farinacci ha ritirato la richiesta.

Una replica del Pubblico Ministero

Ha preso quindi la parola il Procuratore Generale comm. De Sanctis il quale ha voluto illustrare alcuni punti affiorati nella discussione e specialmente nell'ampio esame fatto venerdì dall'avv. A. Vigilio. Il comm. De Sanctis ammette che qualche funzionario della Questura di Catania possa avere per eccesso di zelo spinto la Carmela Gagliardi a far le confessioni suggestionandola, ma nega che possano aver messo sulla sua testa il nome del Maiorana. Brevemente ma con parole incisive il P. M. richiama alcuni fatti fondamentali quali il motivo per cui la Carmela fu posta in casa Amato, sembrandogli non giustificati quelli addotti di sostituire la Rosaria e di far piano piano ammettere in casa Amato tutta la famiglia Gagliardi. La risposta viene data da Gagliardi Giovanni e dello Sciotti alla Carmela che allarmarono l'Amato; il proposito espresso dalla ragazza dopo il delitto di non tornare a casa se non quando fosse tornato l'altro fratello Rosario dal servizio militare; gli schiaffi della madre Maria Pellegrino; i frammenti della bottiglia bianca ritrovati nel giardino mentre la bottiglia che conteneva l'alcol in casa Amato era vuotissima. Tutti quei fatti coordinati convincono il P. G. che la prima versione è quella vera e che la Carmela ha poi mentito sia pure per motivi altissimi quando ha assunto la responsabilità di tutti gli altri.

Prosegue il P. G. a dimostrare che se si ritiene inspiegabile l'aver il Maiorana fatto commettere un delitto simile ai danni dell'Amato, molto più è inspiegabile la calunnia che Amato avrebbe lanciato ai danni dei suoi congiunti. Termina dicendo che Amato non ha chiesto altro che giustizia e questa giustizia crede che i giudici fiorentini faranno.

L'arringa dell'avv. De Marsico

Subito dopo incomincia a parlare l'avv. De Marsico rivolgendosi al saluto alla Corte, tutti i componenti della quale potranno citare a titolo di onore di aver giudicato il processo Maiorana; a Firenze, agli avversari e ai colleghi. Dopo un breve preambolo l'oratore polemizza colla Parte Civile a proposito della presentazione della memoria a stampa la quale, dice, rende gli avvocati pensosi sulla esistenza di quelle norme cavalleresche che regolano l'esercizio della toga. La P. C. Amato, ha, secondo l'oratore, dimenticato che l'art. 145 da essa richiamato si chiude con un monito circa l'uso di questa facoltà, e che in ogni modo l'accusa non può avere l'ultima parola. « Ma questo — dice sottovoce l'oratore — risponde al metodo seguito dai padroni della parte avversa, che hanno molto più scritto che detto ».

Continua l'avv. De Marsico a domandare agli avversari che cosa significhi questa presentazione di memoria all'ultimo momento quando i padroni della parte Amato si erano mossi per l'altro la fama dell'accusa e l'avevano denotata infine sul banco del Pubblico Ministero: domanda quindi se Amato ha ritirato quel mandato oppure se essi non parlano più in nome di lui che è assente.

Rileva quindi alcune contraddizioni che sono nella memoria quali la richiesta dell'ergastolo per il Maiorana nel 35.° punto cambiata poi in insufficienza di prove nella conclusione ed entra a parlare della causa per dimostrare che tutto il procedimento sia stato viziato fin dall'origine, cioè fin dal primo momento in cui furono iniziate le indagini. Queste indagini furono, dice, indirizzate dall'Amato il quale si è servito del suo dolore come di un'arma, e subito ha affacciato i primi sospetti contro il Maiorana come dimostra la denotazione del rag. Giuffrida. Il Pellegrino (brigadiere) ha detto che all'arresto della Gagliardi si arrivò in seguito a indagini segrete fatte dalla Polizia: di queste indagini nessuno ha dato spiegazione.

Il P. G. ha ragguagliato la tranquillità dei fondamenti sulla sola confessione della Gagliardi, ma essa non basta perché la confessione è venuta un mese dopo il delitto quando cioè la ragazza poteva avere ricevuto chi sa quanti suggerimenti. Per trovare il bandolo di questa matassa l'oratore prende in esame il lavoro che è stato fatto intorno a Rosaria Gagliardi e dice che attorno a lei fu messo lo Spampinato, detto lo Sbafo, e anche due ebbro ospitalità in casa dello Sbafo che abitava in uno stabile dell'Amato ed era suo protetto. Così afferma l'oratore, furono preparate le prime voci di sospetti contro il Maiorana.

Omnia alla confessione della Carmela di aver commesso il delitto, per

mandato l'oratore la critica affermando che un si compie un delitto per paura, né si fa poi il nome del complice necessario colla speranza di averne un aiuto quando si è già in carcere. Sarebbe dunque spiegabile da parte della Carmela il silenzio sui Maiorana, non quello sulla Chiara.

Procedendo nell'esame l'oratore dice che l'accusa sta in un circolo vizioso, in cui girano ladri, truffatori, in cui le accuse passano prima su Giuseppe poi su Amato, poi su Dante Maiorana, mentre invece occorre fermarsi a dimostrare che d'altro non si tratta che di un delitto colposo dovuto alla mazzetta.

La dimostrazione procede ampia e serrata sulla scorta delle prime dichiarazioni e delle perizie spiegandole ogni particolare e soffermandosi a criticare le affermazioni del Procuratore Generale circa le confessioni della Carmela.

Alle 13 l'udienza venne tolta e rinviata al pomeriggio.

La sentenza a domani

L'avv. De Marsico ha ripreso l'arringa nel pomeriggio davanti ad un pubblico strabocchevole. Egli ha preso a dimostrare come l'accusa contro il Maiorana nasce da elementi equivoci e, sapientemente guidata, penetra nel carcere per passare attraverso i condannati di Catania negli atti protalessi colle chiamanti, il che ha fatto riappare quella istruttoria per mezzo della quale colui che dirigeva tutto il disegno doveva sommergere il Maiorana.

Questo l'oratore lo distingue in sei periodi abbastanza ben chiari per lo atteggiamento dei vari personaggi. Passo passo, l'oratore fa poi un serrato esame di tutta la equisizione del Procuratore Generale. Colonnelli per concludere che la prova manca.

Prende quindi a polemizzare colle memorie presentate dalla Parte Civile a dopo avere dimostrato con argomenti originali, che l'istruttoria ha tutto altro confermato l'omicidio volontario e che non esistono sospetti sul Maiorana: ma la certezza della sua innocenza illustra con parole efficacissime come la Carmela Gagliardi giunse a quella che la parte avversa chiama ritrattazione e che fu invece lo scoppio trionfale della verità. Prende quindi ad esaminare la causale del mandato come è stata prospettata dal Procuratore Generale e ne espone le inverosimiglianze per concludere, che la sola Carmela è responsabile di tutto, come essa ha dichiarato.

La seconda settimana del giugno triestino

TRIESTE, 13. Mercoledì 15: Apertura del Convegno del Consiglio nazionale dei combattenti con l'intervento delle rappresentanze e dei labari di tutte le federazioni provinciali, di delegati del Governo e degli esponenti del combattimento italiani. Lo stesso giorno i combattenti convenuti a Trieste si recarono a rendere omaggio alla cella di Oberdan e inaugureranno la casa del combattente.

Venerdì 17: Pellegrinaggio ai campi di battaglia Redipuglia, Gorizia, Sabotino e cerimonie sul San Michele per l'inaugurazione di un cippo alla memoria dei 65 volontari Giuliani e Dalmati caduti sul Carso.

Sabato 18: Visita dei combattenti alle Grotte di Postumia e di S. Canziano. Illuminazione serale del bacino illuminato, fuochi di artificio in mare, gara e concerti festivi.

Il Duca d'Aosta assume il comando di uno stormo

GORIZIA, 13. Sabato matt. all'Aeroporto di Gorizia S. A. R. il Duca d'Aosta ha assunto il Comando dello stormo di aeroplani da ricognizione. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Prefetto Tienzo, Comandanti dei corpi d'Armata di Trieste e di Udine; le rappresentanze dell'Arma Azzurra di Padova, Ferrara, Poggio Renatico, Bologna, Loreto, il Podestà di Gorizia, il Console Generale Bocchi, le massime autorità civili ed ecclesiastiche, i comandanti di tutte le armi di stanza a Gorizia.

S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dalle autorità e dal Comandante dell'Aeroporto colonnello Porro ha passato in rivista gli aeroplani schierati a fianco del Palco Reale davanti agli Hangars ed ha assistito all'evoluzione di alcuni aerei. L'Augusto Principe ha visitato poi l'Aeroporto, la sede del comando ed i locali della mensa, dove ha passato in rivista gli ufficiali del suo stormo ed i sottufficiali, che erano schierati presso l'edificio del comando. Osservato dalle autorità ha poi lasciato l'Aeroporto.

Un conflitto tra carabinieri e ladri

PADOVA, 13. La notte scorsa, mentre compivano il consueto giro di ispezione, il brigadiere Garuffi e l'appuntato Baracchia della Stazione di Campodarsego, giunti in frazione S. Andrea, si incontrarono con due ciclisti dall'atteggiamento tutt'altro che rassicurante. Come è naturale, i due militi indagarono l'alt: ma i malviventi si diedero, invece, a fuggire e quando furono un po' discosti, spararono alcuni colpi di rivoltella contro i Carabinieri.

I colpi, per fortuna, andarono a vuoto. I militi riuscirono ad acciuffare un fuggitivo, che, dopo una violenta colluttazione, fu ammanettato e condotto in caserma. Qui fu identificato per certo Giovanni Degli Agostini di anni 40 da Saletto di Vigodarzere. A un'altra in un sacco alcuni polli, frutto di recente furto. Anche l'altro ladro fu identificato e arrestato; si tratta di Girolamo Scapellato di anni 29 di Cadoneghe.

Il Presidente Davila si dimette

SANTIAGO DEL CILE, 13. pom. Il Presidente Davila ha dato le dimissioni, così vengono confermate, nonostante la smentita, i voci che in seno alla nuova giunta fossero scoppiate delle divergenze di vedute. Carlos Davila, a quanto si dice, era il meno spinto dei suoi colleghi Puga o Matte nel fare applicati i metodi socialisti nel Cile.

La dimora del Duprè a Prato

PRATO, 13. V'è nel Ricordi autobiografici del Duprè una pagina tutta patetica che commuove: l'artista racconta in essa la sua dimora in Prato in una corte detta « il Giugliolo » e i suoi primi passi nella carriera che doveva, a costo di tanto studio e di molti sacrifici, portarlo alla vetta dell'arte. Aveva allora circa otto anni e standosene solo col babbo e lontano dalla mamma, andava istruendosi nell'arte. Gli furono modelli le figure in un gessinato lucchese che abitava in quella stessa casa, brutte statuetta, ma capaci di accenderlo sempre allo studio della figura e bastanti a mettergli in cuore la voglia di far meglio: una stampa del tempio di Gerusalemme, che non fu capace di copiare, per quanto la studiava e lo facesse piangere; le figure di vestiario disegnate di notte trovate fra le vecchie carte e disegnate di notte di soppiatto al babbo. Ma il fanciullo perseverava nello studio senza scoraggiamenti e di sera leggeva al lume di una lucerna col pericolo di bruciarsi i capelli ed i capelli.

Questa vita di studio continuo, di lavoro faticoso e di malinconia per non vedere la mamma, fece ammalare il piccolo artista. Venne il medico che prescriveva più riposo e miglior nutrimento e il latte di capra al mattino. La cura fu come l'olio nel lume.

Quella capra — scrive il Duprè — che ogni mattina veniva in camera mia a visitarmi mi portava il suo latte dolce, tepido, leggero, mi sta sempre nella memoria e sento per quella bestiola, dopo mezzo secolo, quella cosa che non so definire « un curioso di trovare la casa ove il piccolo artista dimorò, ho fatto una indagine, la quale è stata: esaltata per merito del signor Napoleone Orlandi, cui debbo la conferma delle mie supposizioni ».

Fuori della Porta al Cerraglio, sulla via Bologna, si apriva sul tergo della casa n. 14 una corte detta del Giugliolo, da una pianta di tal specie, che vi è tuttora. Quella casa e quella corte erano possesso di una certa Chiara Menzoni sposata nel 1824 a un Andrea Vanucchi già soldato di Napoleone. I due coniugi aprirono in quella casa una trattoria e davano la camera a dozzina. E lo stesso signor Orlandi, nipote del Vanucchi per parte di madre, ricorda di aver sentito dire dai suoi « che in quell'osteria e in quella camera frequentavano i nostri artisti. Fra questi vi erano i pittori del gessinato che venivano anche a Prato a vendere le loro stampe, perché lo stesso Orlandi ricorda di aver visto in casa dei vasi di gesso con frutta dipinte che erano i cari alla Chiara come ricordo e i provvisori artisti di Lucrezia fedeli clienti della trattoria. Nella corte era un giuguolo, un po' scuro e un po' tagliato per lasciar posto ad un giuguolo giovane e robusto, piantato nel 1866. In quella casa sulla piazza — corte abitò il Duprè fanciullo fra il 1824 e il 1825; il soffio e sperò; il studio; il venne la capretta a portargli il latte ristoratore ».

A poco più di cinquant'anni dalla morte del grande scultore, L. Duprè, si ricorda che l'ospite famulo, accolto a miei concittadini sappia che anche Prato fu una tappa non facile dell'ascesa dura e dolorosa del Duprè verso il vertice della fama.

Raduno di decurioni salesiani della diocesi di Milano

MILANO, 13. Don Riccardone superiore generale dei Salesiani, venerdì mattina ha presenziato a una riunione dei 150 sacerdoti decurioni della nostra diocesi. La riunione era stata presieduta da S. E. il Cardinale Arcivescovo, il quale alla fine ha pronunciato un elevato discorso.

Nel pomeriggio lo stesso Don Riccardone nella sede della Società Editrice Internazionale ha presieduto ad una riunione di personalità ecclesiastiche e civili, di letterati ed artisti, ai quali ha rivolto la sua parola, ricordando che il nostro paese è un paese di cultura e di lavoro, e che ispirano così il nostro lavoro, e che ispirano così il nostro lavoro, e che ispirano così il nostro lavoro.

Raduno di decurioni salesiani della diocesi di Milano

MILANO, 13. Don Riccardone superiore generale dei Salesiani, venerdì mattina ha presenziato a una riunione dei 150 sacerdoti decurioni della nostra diocesi. La riunione era stata presieduta da S. E. il Cardinale Arcivescovo, il quale alla fine ha pronunciato un elevato discorso.

Nel pomeriggio lo stesso Don Riccardone nella sede della Società Editrice Internazionale ha presieduto ad una riunione di personalità ecclesiastiche e civili, di letterati ed artisti, ai quali ha rivolto la sua parola, ricordando che il nostro paese è un paese di cultura e di lavoro, e che ispirano così il nostro lavoro, e che ispirano così il nostro lavoro, e che ispirano così il nostro lavoro.

La partenza di un pellegrinaggio argentino diretto a Padova

BUENOS AIRES, 13. Si è imbarcato per l'Italia il pellegrinaggio argentino per Padova. E' diretto dal Padre Primo Ricci, che accompagnerà i pellegrini alla Basilica Antoniana, a Venezia, a Milano, sul Lago di Como, a Firenze, a Roma e a Padova.

La partenza di un pellegrinaggio argentino diretto a Padova

BUENOS AIRES, 13. Si è imbarcato per l'Italia il pellegrinaggio argentino per Padova. E' diretto dal Padre Primo Ricci, che accompagnerà i pellegrini alla Basilica Antoniana, a Venezia, a Milano, sul Lago di Como, a Firenze, a Roma e a Padova.

La partenza di un pellegrinaggio argentino diretto a Padova

BUENOS AIRES, 13. Si è imbarcato per l'Italia il pellegrinaggio argentino per Padova. E' diretto dal Padre Primo Ricci, che accompagnerà i pellegrini alla Basilica Antoniana, a Venezia, a Milano, sul Lago di Como, a Firenze, a Roma e a Padova.

La partenza di un pellegrinaggio argentino diretto a Padova

BUENOS AIRES, 13. Si è imbarcato per l'Italia il pellegrinaggio argentino per Padova. E' diretto dal Padre Primo Ricci, che accompagnerà i pellegrini alla Basilica Antoniana, a Venezia, a Milano, sul Lago di Como, a Firenze, a Roma e a Padova.

La partenza di un pellegrinaggio argentino diretto a Padova

BUENOS AIRES, 13. Si è imbarcato per l'Italia il pellegrinaggio argentino per Padova. E' diretto dal Padre Primo Ricci, che accompagnerà i pellegrini alla Basilica Antoniana, a Venezia, a Milano, sul Lago di Como, a Firenze, a Roma e a Padova.

La partenza di un pellegrinaggio argentino diretto a Padova

BUENOS AIRES, 13. Si è imbarcato per l'Italia il pellegrinaggio argentino per Padova. E' diretto dal Padre Primo Ricci, che accompagnerà i pellegrini alla Basilica Antoniana, a Venezia, a Milano, sul Lago di Como, a Firenze, a Roma e a Padova.

La partenza di un pellegrinaggio argentino diretto a Padova

BUENOS AIRES, 13. Si è imbarcato per l'Italia il pellegrinaggio argentino per Padova. E' diretto dal Padre Primo Ricci, che accompagnerà i pellegrini alla Basilica Antoniana, a Venezia, a Milano, sul Lago di Como, a Firenze, a Roma e a Padova.

La partenza di un pellegrinaggio argentino diretto a Padova

BUENOS AIRES, 13. Si è imbarcato per l'Italia il pellegrinaggio argentino per Padova. E' diretto dal Padre Primo Ricci, che accompagnerà i pellegrini alla Basilica Antoniana, a Venezia, a Milano, sul Lago di Como, a Firenze, a Roma e a Padova.

Un flagello di Costantinopoli

Costantinopoli, 13. pom. (SIC) - Costantinopoli è sempre stata famosa per la sua popolazione canina, formata in gran parte da cani randagi senza padrone, i quali in varie epoche divennero talmente numerosi e tanto ingombrarono le strade della città da indurre le autorità municipali a prendere provvedimenti per liberare la città dalla piaga dei cani randagi. Si ricorda a questo proposito che parecchi anni fa prima della guerra tutti i cani randagi di Costantinopoli vennero catturati e deportati in massa in un'isola disabitata, ed ivi abbandonati a morire di fame.

Ma nonostante i provvedimenti presi a varie riprese i cani randagi di Costantinopoli si riproducono e si moltiplicano con tale rapidità che la popolazione canina si è di nuovo riformata e torna ad essere un serio problema per la vita cittadina.

Adesso siamo di nuovo in questa situazione, ed in alcuni quartieri il numero dei cani randagi che circola liberamente per le strade è divenuto così grande da intralciare il traffico e costituire un vero disagio per gli abitanti delle case dei quartieri stessi.

Recentemente le autorità municipali iniziavano per la ennesima volta una campagna intensiva per la distruzione di questi cani randagi, e durante gli ultimi quattro mesi ben quattrocento di questi cani sono stati uccisi. Ma ciononostante il flagello canino non è affatto scomparso, e la situazione non è neppure migliorata poiché la popolazione canina è oggi ancora più numerosa di prima.

Le autorità inoltre sono grandemente intralciate nella loro opera di liberazione dal sentimento popolare di simpatia per questi cani randagi, sentimento che si manifesta in tutti i modi possibili, che vanno dal nascondere le bestie quando viene segnalato l'approssimarsi della squadra di cani incaricati di catturare e uccidere i cani randagi incontrati sul proprio cammino, fino alla somministrazione di emetici e di rimedi diversi contro il veleno che è stato loro somministrato, e che viene impiegato appunto dalle autorità per toglierli di mezzo.

La gravità della situazione è dovuta soprattutto al fatto che questi cani rappresentano un pericolo continuo e serio per la popolazione, dato che una forte percentuale di essi è affetta da idrofobia. Infatti tutti i giorni si lamentano numerose vittime dei cani idrofobi, e presso l'Istituto Antirabbico Municipale ogni giorno viene sottoposto alla cura antirabbica una media di circa trecento persone che sono state morsi e ferite da cani infetti.

Non mancano poi coloro che dopo essere stati morsi da un cane idrofobo ed essere stati curati gratuitamente presso l'Istituto Municipale Antirabbico, fanno causa al Municipio, sostenendo che le autorità cittadine hanno il dovere di impedire in tutti i modi che le strade della città siano infestate da cani randagi e pericolosi per l'incolumità dei cittadini.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

Grave incidente sul Monte di Quiesa

LUCCA, 13. Ieri mattina, alle ore 8, due motociclisti esteri, tal G. Eplinger Corrado di Giovanni, di anni 36, nato a Muchanich (Monaco di Baviera) ed ivi residente, e il fratello Luigi, di anni 35, con a bordo alle proprie macchine il Corrado e la sorella, si sono scontrati in una curva della strada del Monte di Quiesa, dove si salvò il monte, si portavano alla sinistra, e perciò venivano violentemente investiti dall'auto segnaletica col n. 1027 BQ. L'auto sbalzava in aria, e i due fratelli, che si trovavano di Viareggio, e, mentre gli altri si cavavano con insignificanti scalfature, i guidatori rimanevano feriti in modo così grave da essere necessario telefonare alla Misericordia, che accorreva con la solita solerzia sul posto, e trasportava i disgraziati al nostro ospedale. Qui il dott. Buoni, medico di turno, riscontrava al Corrado una ferita alla regione anteriore della gamba destra e la frattura del perone, giudicandola guaribile in quanta giorni, ed al Luigi una piccola ferita al ginocchio destro giudicata guaribile in dieci giorni.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei bozzoli

Le richieste sul mercato delle sete e dei bozzoli restano sempre frazionate e riguardano specialmente la merce pronta per i bisogni più urgenti del consumo. Quasi nulla la domanda da parte dell'America. Prezzi stazionari per le sete pronte, più deboli per le sete a consegna. Borsa Bozzoli e Sete poco attiva con andamento ancora fiacco.

Il Governo, dopo avere attentamente considerato la situazione dell'industria baologica e serica, non ha creduto per la presente campagna di adottare nessuno dei provvedimenti proposti, per ora tutti provvedimenti non avrebbero, con ogni probabilità, conseguito risultati corrispondenti all'ordine che si sarebbe dovuto allargare. Peraltro il Governo si propone di concretare un organico complesso di provvedimenti da attuarsi nella campagna prossima allo scopo di tutelare efficacemente questa branca della nostra produzione.

L'Ente Nazionale Serico ha comunicato che le notizie pervenute intorno alla campagna baologica sono in generale favorevoli sia per la stagione, sia per la folla che si prevede quasi ovunque sufficiente agli allevamenti ed in parecchie plaghe sovrabbondante. Le sole eccezioni segnalate sono quelle della Provincia di Novara e di Savona, dove si lamentano attacchi di diassio e mal del falchetto ai gelsi. La maggior parte degli allevamenti si trova tra la terza e la quarta. Ancora non è dato stabilire con buona attendibilità il dato quantitativo di seme che si alleva quest'anno in Italia, tuttavia si

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Solenni festeggiamenti

per il centenario antoniano

a Udine

La mattina ricorrendo la festa di Sant'Antonio di Padova, che pure dalle parole di rallegramento e di augurio alle brave Collegiali ed in specie alle iscritte dell'Associazione S. Agnese, dalle quali spera in un non lontano avvenire tanta collaborazione nel vasto campo di apostolato dell'Azione Cattolica.

La giornata della Croce Rossa

Gli udinesi hanno corrisposto con slancio alla giornata della Croce Rossa. Molta folla ha partecipato alla rappresentazione cinematografica indetta dall'Associazione Comunità al Campo Polispertivo Morotti e alla manifestazione protettiva della ditta Giulio Del Zotto. Oggetto di commenti invece da parte dei benpensanti la festa danzante che non è parsa troppo opportuna dato lo scopo filantropico della giornata. La Banda del 2.º Reggimento Fanteria ha tenuto al mattino applauditi concerti.

Nelle Scuole

Istituto Tecnico Inferiore

Elenco dei promossi:
I-A: Basutto Luigi, Bovenzi Cesare, Candoni Luigi, Cantoni Nereo, Capasso Francesco, di Caporinco Luciano, Carlini Elvira, Chiarutini Paolo, Cigalotti Dario, Cipria Paola, D'Arco Gianfrancesco, Dal Zotto Luigi, Diusi Gualtiero, Fomer Mario, Gelsomino Giovanni, Pignat Giulio, Tonon Silvana, Boemo Alberto, Maestri Aldo, Manieri Domenico, Marini Pietro, Marquardt Luigi, Marziani Pietro, Masutti Rolando, Mattioni Vincenzo, Missana Antonio, Missana Genesio, Paulon Giannetto, Paderni Walter, Plovesana Franco, Pittini Giovanni, Uppo Ennio, Querini Manlio, Toffone Natale, Razzutti Enrico, Rea Giancarlo, Rodolfo Walter, Rodomonte Sergio, Sandrini Paolo, Sicilotti Franco, Stoppocorona Ezio, Spilotti Renato, Stroppatini Giorgio, Tamagnini Gastone, Terenzi Ezio, Venuti Remo, Villotta Carlo, Sello Giovanni.

I-B: Cecconi Evaristo, Gasparini Leopoldo, Liani Mario, Nassimbeni Ugo, Querini Lidio, Zinatti Albertino.

I-C: Brancolini Alfredo, De Lorenzi Renata, Faldutti Ottavio, Galotto Alfredo, Gentili Bianca, Gentili Tullio, Geronzi Evaristo, Piccinini Massimo, Porro Giuseppe, Vicentini Andrea, Zini Mario, Fiorito Fantino.

Regia Scuola Professionale «Pacifico Valussi»

Allo scopo di indirizzare opportunamente le famiglie la R. Scuola Professionale Commerciale «Pacifico Valussi» comunica le seguenti notizie circa le iscrizioni alle scuole di istruzione tecnica.

Per la legge 15 giugno 1931 n. 889 gli Istituti Tecnici (Corso superiore) e gli Istituti Commerciali assumono la qualifica di scuole preparatorie per la nomina degli Istituti Tecnici Commerciali e rilasciano lo stesso titolo di «ragionieri a partito commerciale».

A questo diploma si può aggiungere, per le disposizioni della legge citata, per quattro vie:

1. Attraverso il corso inferiore, quadriennale, ed il corso superiore, pure quadriennale, dell'Istituto Tecnico.

2. Con la licenza di Scuola di Avvicinamento Professionale ad indirizzo commerciale si può essere iscritti senza esami a un corso preparatorio di un Istituto Commerciale, e di qui al corso superiore dell'Istituto stesso, quadriennale.

3. Pertanto il R. Istituto Tecnico Commerciale (già Istituto Commerciale) conserva il corso preparatorio e Udine ha l'Istituto Commerciale Tomaso Vassermann che è dichiarato sede legale di esami.

4. Alla seconda classe dell'Istituto Tecnico Commerciale possono essere iscritti i licenziati da una scuola di avviamento professionale, purché superino un esame di idoneità in italiano, latino e matematica.

I giovani, quindi, che non trovarono posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore hanno altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La prima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La seconda via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La terza via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La quarta via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La quinta via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La sesta via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La settima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ottava via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La nona via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La decima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La undicesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La dodicesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La tredicesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La quattordicesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La quindicesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La sedicesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La diciassettesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La diciottesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La diciannovesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventunesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiduesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventitreesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiquattresima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiquinquesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiseiesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiseiesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiseiesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiseiesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiseiesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiseiesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

La ventiseiesima via, che non trova posto nella prima classe dell'Istituto Tecnico inferiore, ha altre tre vie per giungere, con lo stesso numero di anni (quattro), al diploma di ragioniere e partito commerciale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

12-13 Giugno

Nati 10

Morti 7

Matrimoni 1

Stato civile

Publicazioni di matrimonio — Portolano Vincenzo negoziante con Picco Arnaldo civile.

Matrimoni — Dossi Antonio marciatore R. E. con Casutti Norma casalinga; Menghini Luigi Oscar impiegato con Croattini Anita civile.

Morti: Torossi Edvige vedova Pasaro fu Procolo di anni 85 casalinga; Garzitto Angelo fu Sebastiano di anni 84 contadino; Maria Alberto di Giovanni di anni 18.

CORTE D'ASSISE

L'infedeltà di due cassieri dell'Esattoria Comunale

Ieri si è iniziata la sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine sotto la presidenza di S. E. il comm. Aldo Cartasegna. P. M. il Sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso, come abbiamo preannunciato, sono comparso davanti alla Corte: Silvio Maruzzi fu Giovanni di anni 50 di Udine e Giuseppe Bonci fu Enrico di anni 53 da Forlì imputati di peculato e falso in atto pubblico per avere, dal 1925 al settembre 1931 in più riprese, sottratto la somma complessiva di lire 272.488,55 in danno dell'Esattoria comunale di Udine (gestita dalla locale Cassa di Risparmio) nella loro qualità di cassiere e vice cassiere.

Dopo l'interrogatorio degli imputati che hanno ammesso gli addebiti loro mossi cercando di attenuare la portata e attribuirli a motivi di famiglia, sono stati interrogati vari testimoni.

Il P. M. ha sostenuto la piena responsabilità degli imputati. I difensori avv. cav. uff. Di Pietro, avv. Antonio Cristofori, avv. Cintazzo, avv. Pittassi, hanno sostenuto le attenuanti della refusione del danno che non deve ritenersi rilevante.

Il P. M. ha domandato 10 anni di reclusione, otto mila lire di multa e tre anni di libertà vigilata e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

I processi odierni

Due sfregiati

Oggi si svolgeranno davanti alla Corte d'Assise due processi. Il primo si inizierà alle ore 9 e saranno giudicati: Angelo Mongiat di Federico d'anni 28 da Tramonti di Sopra detenuto dal 1.º febbraio 1931 imputato di avere, il 23 agosto 1931 in Tramonti di Sopra, assassinato con un colpo di pistola la vedova Maria Valentinella, moglie di Valentinello, cagionandogli uno sfregio permanente, nonché di averlo minacciato di lanciare una bottiglia facendo anche il gesto di afferrarla; Valter Valentinello fu Giovanni, benché rimasto senza un pezzo di naso, a sua volta imputato a piede libero di avere nello stesso giorno offeso l'onore e il decoro del Mongiat insultandolo in presenza di lui e di altri, nonché di avergli cagionato una ferita guarita in 4 giorni colpendolo con una bottiglia.

Nel pomeriggio alle ore 15 si svolgerà il processo contro Giovanni Battista Sacilotto fu Benedetto d'anni 36 da Pravisdomini, detenuto dal 20 settembre u. s. imputato di avere, in quel giorno con premeditazione e mediante rasoio, cagionato alla propria moglie Domenica Brava, una ferita guarita in 20 giorni, ma che lo lasciò una deformazione permanente del viso. Deve anche rispondere di aver portato un rasoio fuori della propria abitazione e senza giustificato motivo.

Sport

Verona batte Udine 5 a 1

(a. c.) Alla presenza di un pubblico non eccessivamente numeroso, si è svolto a campo Moretti, ieri l'altro, l'ultimo incontro di campionato di Divisione Nazionale. Ha vinto il Verona senza sconvolgimenti affaristici per 5 a 1.

Ha diretto l'incontro il sig. Turbanti di Ferrara. L'Udinese ha giocato nella seguente formazione: Vioric, Bellotti, Piccoli, Magrini, Felini, Zilli, Melchior, Mestroni, Comini, Buzzi, Valente.

Una discesa veronese è subito contrattata dai bianconeri. Bellotti libera mandando a Felini che passa a Valente, ma questi scappa. Comini contro il Verona. Al 4.º su respinta il pugno di Vioric, il mezzo destro manda in rete. Sarà il primo della serie.

Al 6.º altro corner contro il Verona. Due minuti più tardi altro goal veronese ottenuto dall'ala destra.

Al 13.º corner contro il Verona, nulla.

Al 23.º altro goal veronese.

Cinque minuti più tardi, tipo di punizione tirata da Bellotti dal limite dell'area Mestroni manda in rete con tiro perfetto.

Al 32.º goal del Verona su ottima azione di linea.

Al 32.º altro corner contro il Verona.

La ripresa vede l'Udinese lanciata alla conquista, del pareggio. Al 10.º e al 12.º altri corner contro il Verona.

Al 15.º l'ala destra veronese fugge all'attenzione di Piccoli, segna il quinto goal per i suoi colori.

Al 20.º Mestroni è colto un preciso passaggio di Zilli, passato in prima linea manda in rete. Azioni alterne conclusionarie.

Il pallone da Mestroni è passato a Comini che, raccolto, col facile modo a 8.º mandato in rete.

Altra garbatura e poi la straripa fino che il pubblico accoglie con freddezza.

Caduta di bicicletta

Giovanni Battista Lorenzotto di anni 32 abitante a Cormor Passio mentre percorreva in bicicletta, sulla via terra fassodoli, all'Ospedale civile all'incrocio della frattura del femore destro e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Provvedimento podestarile

Il Podestà, con suo motivato provvedimento di ieri, ha deliberato di sospendere fino a nuova deliberazione l'applicazione dell'abbonamento obbligatorio alla imposta di consumo sui materiali per costruzioni edilizie per le riparazioni eccedenti quelle di manutenzione ordinarie previste dall'art. 1604 C. C.

Dalle sponde del Torre

FURTO IN CANONICA — Anche in questa zona le frequenti incursioni ladresche turbano i sonni dei buoni villici. L'altro ieri i rapaci, scassinati le verghie di ferro d'una finestra, penetravano nell'abitazione del Cappellano di Merlana D. Davide Sambuco. S'imparcchiavano di sei salumi, di poche uova e di altre cose mangerecce e lasciavano al proprio posto due o tre forme di cacio perchè nella fretta d'ammassare non s'arano giunti ad addecciarle. Nel breve giro di quattro anni questa sarebbe la terza visita che i ladri «Famole trepo onore» direbbe Dante.

AUGUSTO INCONTRO — Agli aspiranti di Perotto è giunto gratissimo il seguente libretto: «Vallano», il 6 giugno 1932, di Cardinal Paroli, Segretario di Stato di Sua Santità. Si comunica con molto piacere al Revmo Parroco di Perotto che l'«Augusto Incontro», in ricambio dei devoti auguri inviati dalla «Aspiranti» di questa Parrocchia, imparte loro l'«Augusto Benedizione», spirituale aiuto ed incoraggiamento a vivere fedelmente e generosamente la vita della loro Associazione.

VILLALTA DI PAGAGNA

L'ingresso del nuovo Parroco don Pezzetta

Tutta la popolazione di Villalta ha accolto in festa il suo nuovo parroco don Angelo Pezzetta che è giunto domenica mattina accompagnato dal revmo Vicario generale della Diocesi mons. comm. Quagnassi. Arrivati trionfali e bandiere erano state dovunque. Al suo giungere don Pezzetta è stato fatto segno a calorosi applausi e all'omaggio Spirituale di Villalta, don Forboscini, dava quindi il benvenuto al nuovo parroco a nome di tutta la popolazione. Erano presenti tutte le associazioni e rappresentanze locali, il cav. mons. Ugo Larice Arciprete di San Daniele, don Urvich parroco di S. Giorgio maggiore di Udine, don Olivo Comelli, il parroco di Cicconico, don Traghetto, don Formentini, il prof. avv. Aristide Baldassi, don Corrado Rinaldi, prof. don Rinaldi, ecc. ecc. Subito si formava un imponente corteo che accompagnava il nuovo parroco alla Chiesa sulla cui facciata spiccava la epigrafe: «Allevata — Popolo di Villalta — rivestiti di ginocchio — che un no-bello Pastore — don Angelo Pezzetta — oggi il Signore a li dona».

La chiesa era gremitissima. Dopo la cerimonia, don Pezzetta ha presenziato alla messa solenne, alla quale partecipava un popolo di ben 1400, senza contare le lettere particolari, le circolari ecc.

Si accenna ai sussidi in genere forniti al soci più bisognosi, alla istituzione della borsa di studio istituita in memoria del compianto figlio dell'On. Chierelli; borsa che per la prima volta venne assegnata di merito alla figlia del Socio Tarfon, da S. Sino di Livorno.

La Relazione invita i soci a mandare un particolare ringraziamento ai Signori Cav. Prof. Pietro Tasso, Dott. A. Zanco, Dott. L. Bergamo, a Dottor Borellini, per l'opera di assistenza.

La Relazione fa notare come il numero dei soci sia salito a 307, ciò che dimostra come il senso di disciplina sia sentito dalla quasi totalità dei mutilati del Mandamento.

Dopo aver accennato alla difficoltà del collocamento dei soci disoccupati dell'opera che il Comm. Furian, delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sceglie a loro favore, fa rilevare il crescente numero delle pratiche svolte durante l'anno, ammonterà a ben 1400, senza contare le lettere particolari, le circolari ecc.

Si accenna ai sussidi in genere forniti al soci più bisognosi, alla istituzione della borsa di studio istituita in memoria del compianto figlio dell'On. Chierelli; borsa che per la prima volta venne assegnata di merito alla figlia del Socio Tarfon, da S. Sino di Livorno.

La Relazione invita i soci a mandare un particolare ringraziamento ai Signori Cav. Prof. Pietro Tasso, Dott. A. Zanco, Dott. L. Bergamo, a Dottor Borellini, per l'opera di assistenza.

La Relazione fa notare come il numero dei soci sia salito a 307, ciò che dimostra come il senso di disciplina sia sentito dalla quasi totalità dei mutilati del Mandamento.

Dopo aver accennato alla difficoltà del collocamento dei soci disoccupati dell'opera che il Comm. Furian, delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sceglie a loro favore, fa rilevare il crescente numero delle pratiche svolte durante l'anno, ammonterà a ben 1400, senza contare le lettere particolari, le circolari ecc.

Si accenna ai sussidi in genere forniti al soci più bisognosi, alla istituzione della borsa di studio istituita in memoria del compianto figlio dell'On. Chierelli; borsa che per la prima volta venne assegnata di merito alla figlia del Socio Tarfon, da S. Sino di Livorno.

La Relazione invita i soci a mandare un particolare ringraziamento ai Signori Cav. Prof. Pietro Tasso, Dott. A. Zanco, Dott. L. Bergamo, a Dottor Borellini, per l'opera di assistenza.

La Relazione fa notare come il numero dei soci sia salito a 307, ciò che dimostra come il senso di disciplina sia sentito dalla quasi totalità dei mutilati del Mandamento.

Dopo aver accennato alla difficoltà del collocamento dei soci disoccupati dell'opera che il Comm. Furian, delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sceglie a loro favore, fa rilevare il crescente numero delle pratiche svolte durante l'anno, ammonterà a ben 1400, senza contare le lettere particolari, le circolari ecc.

Si accenna ai sussidi in genere forniti al soci più bisognosi, alla istituzione della borsa di studio istituita in memoria del compianto figlio dell'On. Chierelli; borsa che per la prima volta venne assegnata di merito alla figlia del Socio Tarfon, da S. Sino di Livorno.

La Relazione invita i soci a mandare un particolare ringraziamento ai Signori Cav. Prof. Pietro Tasso, Dott. A. Zanco, Dott. L. Bergamo, a Dottor Borellini, per l'opera di assistenza.

La Relazione fa notare come il numero dei soci sia salito a 307, ciò che dimostra come il senso di disciplina sia sentito dalla quasi totalità dei mutilati del Mandamento.

Dopo aver accennato alla difficoltà del collocamento dei soci disoccupati dell'opera che il Comm. Furian, delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sceglie a loro favore, fa rilevare il crescente numero delle pratiche svolte durante l'anno, ammonterà a ben 1400, senza contare le lettere particolari, le circolari ecc.

Si accenna ai sussidi in genere forniti al soci più bisognosi, alla istituzione della borsa di studio istituita in memoria del compianto figlio dell'On. Chierelli; borsa che per la prima volta venne assegnata di merito alla figlia del Socio Tarfon, da S. Sino di Livorno.

La Relazione invita i soci a mandare un particolare ringraziamento ai Signori Cav. Prof. Pietro Tasso, Dott. A. Zanco, Dott. L. Bergamo, a Dottor Borellini, per l'opera di assistenza.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Sennario 26. Telef. 14 - PORDENONE, Corso VIII. Emanuele, 20. Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Ringraziamento di S. E. Mussolini

Al telegramma mandato da Mons. Vescovo a S. E. Mussolini per lo scampato pericolo, il Duce ha risposto col seguente:

S. E. Revmo Mons. Vescovo, Porto-gruaro. S. E. Capo Governo sensibilissimo ringraziamento. Segretario particolare: Chiavolini.

Assemblea dei Mutilati

Domenica, alle ore 9 e mezza, nell'ampio Salone «Silvio Pellico», c. c. si è tenuta l'annuale assemblea della locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra.

Assume la Presidenza dell'adunanza, il Sig. S. Bortolussi e funge da Segretario il Sig. A. Franco. Il Comandante Furian, impedito, ha mandato la sua adesione.

Presidente della Sezione, Maestro Alvise Zadro, legge la Relazione morale e finanziaria dell'anno 1933, dalla quale risulta il perfetto affidamento del soci, il continuo contatto con il Centro per le numerose pratiche a favore dei soci. Mandò un particolare saluto all'On. Chierelli, Delegato Regionale, per la sua continua assistenza alla Sezione.

La Relazione fa notare come il numero dei soci sia salito a 307, ciò che dimostra come il senso di disciplina sia sentito dalla quasi totalità dei mutilati del Mandamento.

Dopo aver accennato alla difficoltà del collocamento dei soci disoccupati dell'opera che il Comm. Furian, delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sceglie a loro favore, fa rilevare il crescente numero delle pratiche svolte durante l'anno, ammonterà a ben 1400, senza contare le lettere particolari, le circolari ecc.

Si accenna ai sussidi in genere forniti al soci più bisognosi, alla istituzione della borsa di studio istituita in memoria del compianto figlio dell'On. Chierelli; borsa che per la prima volta venne assegnata di merito alla figlia del Socio Tarfon, da S. Sino di Livorno.

La Relazione invita i soci a mandare un particolare ringraziamento ai Signori Cav. Prof. Pietro Tasso, Dott. A. Zanco, Dott. L. Bergamo, a Dottor Borellini, per l'opera di assistenza.

La Relazione fa notare come il numero dei soci sia salito a 307, ciò che dimostra come il senso di disciplina sia sentito dalla quasi totalità dei mutilati del Mandamento.

Dopo aver accennato alla difficoltà del collocamento dei soci disoccupati dell'opera che il Comm. Furian, delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sceglie a loro favore, fa rilevare il crescente numero delle pratiche svolte durante l'anno, ammonterà a ben 1400, senza contare le lettere particolari, le circolari ecc.

Si accenna ai sussidi in genere forniti al soci più bisognosi, alla istituzione della borsa di studio istituita in memoria del compianto figlio dell'On. Chierelli; borsa che per la prima volta venne assegnata di merito alla figlia del Socio Tarfon, da S. Sino di Livorno.

La Relazione invita i soci a mandare un particolare ringraziamento ai Signori Cav. Prof. Pietro Tasso, Dott. A. Zanco, Dott. L. Bergamo, a Dottor Borellini, per l'opera di assistenza.

La Relazione fa notare come il numero dei soci sia salito a 307, ciò che dimostra come il senso di disciplina sia sentito dalla quasi totalità dei mutilati del Mandamento.

Dopo aver accennato alla difficoltà del collocamento dei soci disoccupati dell'opera che il Comm. Furian, delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sceglie a loro favore, fa rilevare il crescente numero delle pratiche svolte durante l'anno, ammonterà a ben 1400, senza contare le lettere particolari, le circolari ecc.

Si accenna ai sussidi in genere forniti al soci più bisognosi, alla istituzione della borsa di studio istituita in memoria del compianto figlio dell'On. Chierelli; borsa che per la prima volta venne assegnata di merito alla figlia del Socio Tarfon, da S. Sino di Livorno.

La Relazione invita i soci a mandare un particolare ringraziamento ai Signori Cav. Prof. Pietro Tasso, Dott. A. Zanco, Dott. L. Bergamo, a Dottor Borellini, per l'opera di assistenza.

La Relazione fa notare come il numero dei soci sia salito a 307, ciò che dimostra come il senso di disciplina sia sentito dalla quasi totalità dei mutilati del Mandamento.

Dopo aver accennato alla difficoltà del collocamento dei soci disoccupati dell'opera che il Comm. Furian, delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sceglie a loro favore, fa rilevare il crescente numero delle pratiche svolte durante l'anno, ammonterà a ben 1400, senza contare le lettere particolari, le circolari ecc.

Si accenna ai sussidi in genere forniti al soci più bisognosi, alla istituzione della borsa di studio istituita in memoria del compianto figlio dell'On. Chierelli; borsa che per la prima volta venne assegnata di merito alla figlia del Socio Tarfon, da S. Sino di Livorno.

La Relazione invita i soci a mandare un particolare ringraziamento ai Signori Cav. Prof. Pietro Tasso, Dott. A. Zanco, Dott. L. Bergamo, a Dottor Borellini, per l'opera di assistenza.

La Relazione fa notare come il numero dei soci sia salito a 307, ciò che dimostra come il senso di disciplina sia sentito dalla quasi totalità dei mutilati del Mandamento.

L'AVVENIRE D'ITALIA

I treni popolari per domenica prossima

ROMA, 13 p.m.
Ecco il programma dei treni popolari del giorno 19 giugno 1932 X.

Torino-Milano (2 treni). — Prezzi: terza classe L. 14. Andata: partenza da Torino ore 5 e 5.15; arrivo a Milano ore 7.45 e 8.11. Ritorno: partenza da Milano ore 20.55 e 21.11; arrivo a Torino ore 23.55 e 24.30.

Torino-Siena. — Seconda classe lire 55; 3.ª classe L. 33. Andata: partenza da Torino ore 23.55; arrivo a Siena ore 8.22. Ritorno: partenza da Siena ore 23.50; arrivo a Torino ore 7.37.

Savona-Torino. — Terza classe lire 13. Andata: partenza da Savona ore 5; arrivo a Torino ore 8.35. Ritorno: partenza da Torino ore 20; arrivo a Savona ore 23.30.

Milano-Trieste Campi di battaglia. — 2.ª classe L. 54. 3.ª L. 33. Andata: partenza da Milano ore 23.45; arrivo a Trieste ore 7.45. Partenza da Trieste ore 14; partenza da Redipuglia ore 16.55; arrivo a Milano ore 5.55.

Milano-Genova. — 2.ª classe L. 14. Andata: partenza da Milano ore 5.15; arrivo a Genova ore 8.30. Ritorno: partenza da Genova ore 20.40; arrivo a Milano ore 23.53.

Milano-Torino. — 2.ª classe L. 14. Andata: partenza da Milano ore 5.25; arrivo a Torino ore 8.25. Ritorno: partenza da Torino ore 21.15; arrivo a Milano ore 0.05.

Milano-Roma. — 2.ª classe L. 71. 3.ª classe L. 43. Andata: partenza da Milano ore 20; arrivo a Roma ore 7.20. Ritorno: partenza da Roma ore 21; arrivo a Milano ore 7.30.

Luino-Venezia. — 2.ª classe L. 47. 3.ª classe L. 28. Andata: partenza da Luino ore 4.55; arrivo a Venezia ore 1.53. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.4; arrivo a Luino ore 1.50.

Venezia-Torino. — 2.ª classe L. 53. 3.ª classe L. 30. Andata: partenza da Venezia ore 23.57; arrivo a Torino ore 7.45. Ritorno: partenza da Torino ore 23.45; arrivo a Venezia ore 6.43.

Verona-Milano. — 3.ª classe L. 12. Andata: partenza da Verona ore 6.45; arrivo a Milano ore 9.15. Ritorno: partenza da Milano ore 18.45; arrivo a Verona ore 21.30.

Bolzano-Trento campi di battaglia. — Seconda classe lire 50, terza classe lire 30. Andata: partenza da Bolzano ore 23.30; partenza da Trento ore 23.30; arrivo a Bolzano ore 7.17; arrivo a Trento ore 10.6. Ritorno: partenza da Trento ore 20.50; arrivo a Bolzano ore 4.27; arrivo a Trento ore 5.10.

Trieste-Firenze. — Seconda classe L. 55. Terza classe L. 33. Andata: partenza da Trieste ore 22.10; arrivo a Firenze ore 7. Ritorno: partenza da Firenze ore 22.31; arrivo a Trieste ore 7.45.

Udine-Trieste. — Terza classe lire 4. Andata: partenza da Udine ore 7.20; arrivo a Trieste ore 9.23. Ritorno: partenza da Trieste ore 23.10; arrivo a Udine ore 0.15.

Genova-Torino. — Terza classe lire 15. Andata: partenza da Genova ore 5.30; arrivo a Torino ore 8.55. Ritorno: partenza da Torino P.N. ore 21.40; arrivo a Genova P.P. ore 0.30.

Genova-Venezia. — Seconda classe lire 33, terza classe lire 20. Andata: partenza da Genova ore 23.20; arrivo a Venezia ore 7. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.52; arrivo a Genova ore 4.

Imperia P. M. Venezia. — Seconda classe lire 63 e terza classe lire 38. Andata: partenza da Imperia P.M. ore 19.54; arrivo a Venezia ore 7.45. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.52; arrivo a Imperia P.M. ore 7.50.

Bologna-Venezia. — Terza classe lire 14. Andata: partenza da Bologna ore 6.48; arrivo a Venezia ore 9.18. Ritorno: partenza da Venezia ore 23.17; arrivo a Bologna ore 1.10.

Ferrara-Venezia. — Terza classe lire 11. Andata: partenza da Ferrara ore 6.40; arrivo a Venezia ore 8.38. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.52; arrivo a Ferrara ore 5.33.

Forlì-Ravenna-Ferrara (via Faenza). — Terza classe lire 20. Andata: partenza da Forlì ore 5.30; partenza da Ravenna ore 7; arrivo a Venezia ore 10.03. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.18; arrivo a Ravenna ore 23.32; arrivo a Forlì ore 23.45.

Firenze-Roma-Napoli-Pompei. — Seconda classe lire 39, terza classe lire 24. Andata: partenza da Firenze ore 22.45; arrivo a Roma ore 4.04; arrivo a Napoli ore 7.38; arrivo a Pompei ore 8.52. Ritorno: partenza da Pompei ore 13.30; partenza da Napoli ore 13.50; arrivo a Livorno ore 1.20; arrivo a Pisa ore 1.50; arrivo a Livorno ore 2.40.

Spesio-Venezia. — Seconda classe lire 50, terza classe lire 29. Andata: partenza da Spezia ore 21.30; arrivo a Venezia ore 5.15. Ritorno: partenza da Venezia ore 16.32; arrivo a Spezia ore 23.45.

Lucca-Pisa-Livorno-Napoli e Pompei. — Seconda classe lire 69, terza classe lire 41. Andata: partenza da Lucca ore 23.48; partenza da Pisa ore 23.15; partenza da Livorno ore 23.44; arrivo a Napoli ore 10.07; arrivo a Pompei ore 11.22. Ritorno: partenza da Pompei ore 13.30; partenza da Napoli ore 13.50; arrivo a Livorno ore 1.20; arrivo a Pisa ore 1.50; arrivo a Lucca ore 2.40.

Ancona-Bologna. — Terza classe lire 18. Andata: partenza da Ancona ore 5.15; arrivo a Bologna ore 9.30. Ritorno: partenza da Bologna ore 20.45; arrivo a Ancona ore 1.05.

Perugia-F. ente. — Terza classe lire 15. Andata: partenza da Perugia ore 5.10; arrivo a Firenze ore 8.31. Ritorno: partenza da Firenze ore 19.52; arrivo a Perugia ore 23.45.

Roma-Napoli-Pompei (due treni). — 3.ª classe L. 18. Andata: partenza da Roma ore 5.35; arrivo a Napoli ore 9.50 e 9.45; arrivo a Pompei ore 10.31 e 10.35. Ritorno: partenza da Pompei ore 13 e 15; partenza da Napoli ore 20.45 e 20.55; arrivo a Roma ore 0.45 e 1.

Roma-Bologna. — 2.ª classe L. 56. 3.ª L. 33. Andata: partenza da Roma ore 22.48; arrivo a Bologna ore 8. Ritorno: partenza da Bologna ore 22.15; arrivo a Roma ore 7.40.

Roma-Assisi-Pernia. — 3.ª classe lire 18. Andata: partenza da Roma ore 0.55; arrivo a Assisi ore 5.10; partenza da Assisi ore 12.35; arrivo a Pernia ore 12.12. Ritorno: partenza da Pernia ore 19.40; partenza da Assisi 2.20; arrivo a Roma ore 1.

Avezzano-Napoli-Pompei. — 3.ª classe L. 18. Andata: partenza da Avezzano ore 0.25; arrivo a Napoli ore 6.15. Ritorno: partenza da Napoli ore 7.16; arrivo a Avezzano ore 12.10.

Andata: partenza da Avezzano ore 14.08; arrivo a Napoli ore 21.10; arrivo a Avezzano ore 4.08.

Reggio Cal. Messina, Napoli, Pompei. — 2.ª classe L. 60. 3.ª L. 35. Andata: partenza da Reggio Calabria ore 20.30; partenza da Messina ore 20.30; arrivo a Pompei ore 8.3; arrivo a Napoli ore 19.55. Ritorno: partenza da Napoli ore 19.45; partenza da Pompei ore 20.13; arrivo a Reggio Calabria ore 7.23.

Napoli-Roma (due treni). — 3.ª classe L. 18. Andata: partenza da Napoli ore 5.55 e 6.10; arrivo a Roma ore 9.25 e 9.40. Ritorno: partenza da Roma ore 21.30 e 21.35; arrivo a Napoli ore 0.40 e 0.58.

Napoli-Cassino (treni ordinari). — 3.ª classe L. 11. Andata: partenza da Napoli ore 7.30; arrivo a Cassino ore 10.34. Ritorno: partenza da Cassino ore 20.55; arrivo a Napoli ore 23.50.

Foggia-S. Severo-S. Menaio (treni ordinari). — 3.ª classe L. 10. Andata: partenza da Foggia ore 7.05; arrivo a S. Menaio ore 10.54. Ritorno: partenza da S. Menaio ore 17.39; partenza da S. Severo ore 21.40; arrivo a Foggia ore 23.

Sassari-Cagliari (treni ordinari). — 3.ª classe L. 10. Andata: partenza da Sassari ore 8.13; arrivo a Cagliari ore 10.40. Ritorno: partenza da Cagliari ore 21.12; arrivo a Sassari ore 23.42.

Lecca Gallipoli (treni ordinari per l'andata). — 3.ª classe L. 5. Andata: partenza da Foggia ore 7.05; arrivo a Gallipoli ore 10.10. Ritorno: partenza da Gallipoli ore 19.27; arrivo a Lecca ore 21.15.

Siracusa-Ragusa (treni ordinari). — 3.ª classe L. 10. Andata: partenza da Siracusa ore 5.43; arrivo a Ragusa ore 9.36. Ritorno: partenza da Ragusa ore 16.40; arrivo a Siracusa ore 20.15.

Avigliano-Palermo. — 3.ª classe lire 13. Andata: partenza da Avigliano ore 5.56; arrivo a Palermo ore 9.25. Ritorno: partenza da Palermo ore 19.45; arrivo a Avigliano ore 23.48.

Sassari-Cagliari. — 2.ª classe lire 36. 3.ª classe L. 20. Andata: partenza da Sassari ore 33.40; arrivo a Cagliari ore 6.13. Ritorno: partenza da Cagliari ore 19.30; arrivo a Sassari ore 21.7.

S. MARINO, 13 p.m.
San Marino ha vissuto l'altro ieri una giornata che rimarrà memorabile nel cuore di ogni cittadino. Già dal pomeriggio di sabato il corteo si presentava in città, e da quel momento ogni pubblico edificio che è sfarzosamente illuminato, ad ogni unità abitazione sventola festante il bianco-azzurro della Patria. Antenne con fasci littori e festoni sono issate lungo i viali. Sicché quando la prima luce del giorno 12 ha illuminato la città cominciano già ad affluire cittadini e forestieri da ogni parte, mentre dall'alto della Rocca si spara a salva.

Alle ore 9 fuori Porta S. Francesco ha luogo l'ammassamento dei Sindacati Organizzazioni fasciste e patriottiche che si prolunga fino alla stazione ferroviaria.

Alle 9.30 le truppe si recano in Piazza della Libertà ove al suono dell'Inno Patria viene issata la bandiera al balcone del Palazzo Governativo.

Sono le ore 10 quando lo sparo a salva si fa più intenso e mentre le truppe si recano alla stazione in attesa del corteo inaugurale, incomincia il suono festoso di tutte le campane. Il treno, con S. E. Costanzo Ciano, R. Ministro delle Comunicazioni ed altre autorità del Governo italiano, è entrato in territorio sammarinese. Alla stazione di Serravalle ed a quella di Borgo Maggiore, S. E. il Ministro riceve l'omaggio floreale ed il saluto dei Capitani dei Castelli.

Accolto da fragorosi applausi ed al suono della Marcia Reale, il treno entra in stazione e subito ne discendono S. E. Ciano ed il seguito. Si fanno incontri. Sindaci del Governo, capitano della Guardia di finanza, quest'ultimo in divisa, e tutti quelli che hanno il privilegio di essere presenti al corteo, si recano a salutare il corteo che si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Andata: partenza da Avezzano ore 14.08; arrivo a Napoli ore 21.10; arrivo a Avezzano ore 4.08.

Reggio Cal. Messina, Napoli, Pompei. — 2.ª classe L. 60. 3.ª L. 35. Andata: partenza da Reggio Calabria ore 20.30; partenza da Messina ore 20.30; arrivo a Pompei ore 8.3; arrivo a Napoli ore 19.55. Ritorno: partenza da Napoli ore 19.45; partenza da Pompei ore 20.13; arrivo a Reggio Calabria ore 7.23.

Napoli-Roma (due treni). — 3.ª classe L. 18. Andata: partenza da Napoli ore 5.55 e 6.10; arrivo a Roma ore 9.25 e 9.40. Ritorno: partenza da Roma ore 21.30 e 21.35; arrivo a Napoli ore 0.40 e 0.58.

Napoli-Cassino (treni ordinari). — 3.ª classe L. 11. Andata: partenza da Napoli ore 7.30; arrivo a Cassino ore 10.34. Ritorno: partenza da Cassino ore 20.55; arrivo a Napoli ore 23.50.

Foggia-S. Severo-S. Menaio (treni ordinari). — 3.ª classe L. 10. Andata: partenza da Foggia ore 7.05; arrivo a S. Menaio ore 10.54. Ritorno: partenza da S. Menaio ore 17.39; partenza da S. Severo ore 21.40; arrivo a Foggia ore 23.

Sassari-Cagliari (treni ordinari). — 3.ª classe L. 10. Andata: partenza da Sassari ore 8.13; arrivo a Cagliari ore 10.40. Ritorno: partenza da Cagliari ore 21.12; arrivo a Sassari ore 23.42.

Lecca Gallipoli (treni ordinari per l'andata). — 3.ª classe L. 5. Andata: partenza da Foggia ore 7.05; arrivo a Gallipoli ore 10.10. Ritorno: partenza da Gallipoli ore 19.27; arrivo a Lecca ore 21.15.

Siracusa-Ragusa (treni ordinari). — 3.ª classe L. 10. Andata: partenza da Siracusa ore 5.43; arrivo a Ragusa ore 9.36. Ritorno: partenza da Ragusa ore 16.40; arrivo a Siracusa ore 20.15.

Avigliano-Palermo. — 3.ª classe lire 13. Andata: partenza da Avigliano ore 5.56; arrivo a Palermo ore 9.25. Ritorno: partenza da Palermo ore 19.45; arrivo a Avigliano ore 23.48.

Sassari-Cagliari. — 2.ª classe lire 36. 3.ª classe L. 20. Andata: partenza da Sassari ore 33.40; arrivo a Cagliari ore 6.13. Ritorno: partenza da Cagliari ore 19.30; arrivo a Sassari ore 21.7.

S. MARINO, 13 p.m.
San Marino ha vissuto l'altro ieri una giornata che rimarrà memorabile nel cuore di ogni cittadino. Già dal pomeriggio di sabato il corteo si presentava in città, e da quel momento ogni pubblico edificio che è sfarzosamente illuminato, ad ogni unità abitazione sventola festante il bianco-azzurro della Patria. Antenne con fasci littori e festoni sono issate lungo i viali. Sicché quando la prima luce del giorno 12 ha illuminato la città cominciano già ad affluire cittadini e forestieri da ogni parte, mentre dall'alto della Rocca si spara a salva.

Alle ore 9 fuori Porta S. Francesco ha luogo l'ammassamento dei Sindacati Organizzazioni fasciste e patriottiche che si prolunga fino alla stazione ferroviaria.

Alle 9.30 le truppe si recano in Piazza della Libertà ove al suono dell'Inno Patria viene issata la bandiera al balcone del Palazzo Governativo.

Sono le ore 10 quando lo sparo a salva si fa più intenso e mentre le truppe si recano alla stazione in attesa del corteo inaugurale, incomincia il suono festoso di tutte le campane. Il treno, con S. E. Costanzo Ciano, R. Ministro delle Comunicazioni ed altre autorità del Governo italiano, è entrato in territorio sammarinese. Alla stazione di Serravalle ed a quella di Borgo Maggiore, S. E. il Ministro riceve l'omaggio floreale ed il saluto dei Capitani dei Castelli.

Accolto da fragorosi applausi ed al suono della Marcia Reale, il treno entra in stazione e subito ne discendono S. E. Ciano ed il seguito. Si fanno incontri. Sindaci del Governo, capitano della Guardia di finanza, quest'ultimo in divisa, e tutti quelli che hanno il privilegio di essere presenti al corteo, si recano a salutare il corteo che si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

Il suo apparire viene salutato dal suono di gioiezza e da scroscianti applausi, quindi il corteo si avvia verso la Rocca. Il corteo si compone S. E. Ciano visita rapidamente le locali della stazione, quindi esce.

CRONACA SPORTIVA

L'ultima giornata del campionato

La chiusura del Campionato di Calcio avviene con l'ultima vittoria della Juventus la quale, pareggiando con la Fiorentina riesce a conservare lo scudetto di campione. La giornata di Torino fu per la squadra fiorentina un difficilissimo momento; tuttavia la balzata dei suoi campioni, particolarmente accenti, fu in grado di fissare il 4.º posto nella classifica.

A Trieste si ha il netto predominio della Triestina sul Bari, mentre a Brescia la forte difesa del Roma riesce al pareggio con la Brescia e a conservare alla squadra il 3.º posto nella classifica generale.

A Milano il Milan si afferma sul Cagliari a Roma la Lazio si stacca decisamente dal Modena, mentre a Genova il Pro Vercelli cede per un punto di fronte al Genova.

Di fatti salienti si hanno la promozione conquistata dal Palermo e dal Padova ai primi posti della serie B, mentre il Parma, il Lecce e l'Udinese indietreggiano.

Ecco i risultati della giornata:
Serie A. — Bologna: Bologna batte Napoli 2-1. Roma: Lazio batte Modena 2-1. Bari: Pro Vercelli batte Fiorentina 1-1. Torino: Juventus batte Fiorentina 2-1. Genova: C. Genova batte Pro Vercelli 2-1. Milano: Milan batte Casale 4-2. Alessandria: Alessandria batte Torino 1-1. Trieste: Triestina batte Bari 2-0.

Serie B. — Bergamo: Atalanta e Palermo 0-0. Livorno: Livorno e Sarnano 1-1. Novara: Novara batte Pistoia 1-0. Udine: Verona batte Udinese 5-3. Parma: Parma batte Cremonese 5-0. Spezia: Spezia batte Cagliari 1-1. Padova: Padova e Vicenza 0-0. Como: Como e Montebelluna 0-0. Lecce: Legnano batte Lecce (forfait) 2-0.

Cremona campione dei veterani
CREMONA, 13 p.m.
La finale del Torneo Veterani, ha avuto luogo al campo di calcio di Griglio, e ha visto la vittoria della Cremona, che si è imposta per 2-0.

La partita aveva carattere decisivo per il titolo nazionale. La ripresa ha segnato una nuova reazione degli ospiti, al 18' ed al 37' Albertoni e Poli portavano a quattro i goals per il grigio-rossi.

MOTOCICLISMO
Lagora nord-sud
La gara Nord-Sud si è risolta con un completo trionfo sia dal punto di vista sportivo che da quello propagandistico. Alle 3 del mattino si ebbe la partenza puntuale di tutti i concorrenti: la coppa d'oro «Mussolini» aveva attirato un ambizioso pubblico di motociclisti. In tutto erano 105 che presero la partenza, rappresentanti la industria e i migliori assi del motociclismo italiano.

L'attesa a Milano era febbrile. Una folla di sportivi stazionava quasi in permanenza per tutta l'intera serata davanti ai locali del Moto Club di Milano e poco dopo la mezzanotte si trasferì a Rozzano appena fuori la porta di Milano, per assistere alle partenze. Si calcola che varie migliaia di tifosi abbiano passato la notte bianca, vivendo ore di intenso entusiasmo.

La gara si annunciò velocissima. I fatti più splendidi, rettilinei della Lombardia e dell'Emilia la media a scendere ad altezze addirittura eccezionali. Purtroppo questo velocissimo ritmo imposto dagli assi e dal grande impegno esistente fra le case, non mancò di produrre le prime selezioni. A Piacenza infatti si ritirano Chionetti e Baccoli, a Bologna, primo posto di controllo, parte il passaggio il napoletano Borghese alle ore 5.32. I nassazzi si susseguono poi quasi ininterrotti.